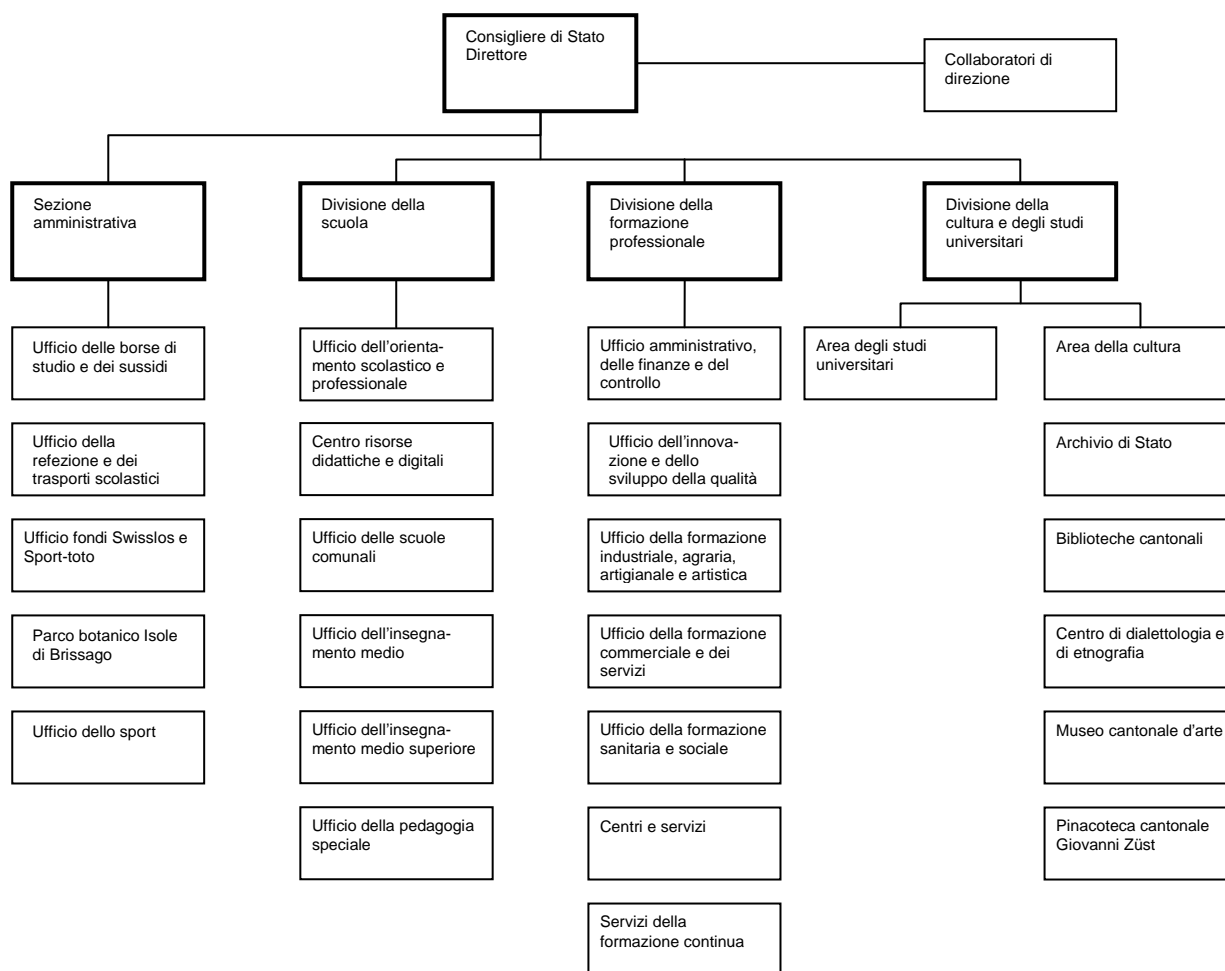


5	DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT	125
5.1	Considerazioni generali	125
5.2	Sezione amministrativa	127
5.2.1	Gestione docenti	127
5.2.2	Aiuti allo studio	127
5.2.2.1	Borse e prestiti di studio (5.T1-3)	127
5.2.2.2	Accordo intercantonale	127
5.2.2.3	Riferimenti intercantonali	127
5.2.2.4	Prestiti di studio	128
5.2.3	Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici	128
5.2.3.1	Refezione (5.T4-5)	128
5.2.3.2	Trasporti scolastici (5.T6)	128
5.2.4	Ufficio dello sport	128
5.2.5	Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto (5.T7)	129
5.2.6	Servizio giuridico	130
5.2.7	Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8)	131
5.3	Divisione della scuola	131
5.3.1	Considerazioni generali	131
5.3.2	Atti legislativi e istituzionali	132
5.3.3	Altre attività e innovazioni pedagogiche – didattiche	133
5.3.3.1	Scuola dell'infanzia e scuola elementare	133
5.3.3.2	Scuole medie	133
5.3.3.3	Scuole speciali e servizi	134
5.3.3.4	Scuole medie superiori	134
5.3.4	Considerazioni demografiche (5.T9-11)	135
5.3.5	Aggiornamento docenti	135
5.3.6	Edilizia scolastica	136
5.3.7	Attività promosse dai servizi centrali della Divisione	137
5.3.7.1	Orientamento scolastico e professionale	137
5.3.7.1.1	Utenza	137
5.3.7.1.2	Attività di orientamento nelle scuole (5.T12-13)	138
5.3.7.1.3	Collaborazione con la Sezione del lavoro	139
5.3.7.1.4	Servizio documentazione	139
5.3.7.2	Monitoraggio e sviluppo scolastico	139
5.3.7.3	Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)	140
5.3.7.3.1	Servizi di documentazione	140
5.3.7.3.2	Risorse digitali per l'apprendimento	140
5.3.7.3.3	Servizi web	141
5.3.7.3.4	Servizio multimedia	141
5.3.7.3.5	Servizi informatici per le scuole	141
5.3.7.3.6	Festival dell'educazione	142
5.4	Divisione della formazione professionale	142
5.4.1	Considerazioni generali	142
5.4.2	Atti legislativi ed esecutivi	147
5.4.2.1	Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti	147
5.4.2.2	Nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base	147
5.4.2.3	Commissione cantonale per la formazione professionale	148
5.4.2.4	Fondo cantonale per la formazione professionale	148
5.4.3	Formazione di base	149
5.4.3.1	Tirocinio e collocamento	149
5.4.3.2	Vigilanza sul tirocinio	150
5.4.3.3	Progetti e innovazioni	150
5.4.3.4	Maturità professionale	151
5.4.3.5	Esami finali di tirocinio	152
5.4.3.6	Controlling educazionale	152
5.4.4	Formazione superiore e continua	152

5.4.4.1 Scuole professionali superiori e formazione superiore	152
5.4.4.2 Formazione professionale continua e mercato del lavoro	152
5.4.4.3 Formazione dei formatori	153
5.4.5 Edilizia scolastica e professionale	154
5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari	154
5.5.1 Considerazioni generali	154
5.5.2 Area delle attività culturali - Istituti culturali	154
5.5.2.1 Archivio di Stato	154
5.5.2.2 Biblioteche cantonali (5.T18-19)	155
5.5.2.2.1 Sistema bibliotecario ticinese (Sbt)	155
5.5.2.2.2 Biblioteca cantonale di Bellinzona	155
5.5.2.2.3 Biblioteca cantonale di Locarno	156
5.5.2.2.4 Biblioteca cantonale di Lugano	156
5.5.2.2.5 Biblioteca cantonale di Mendrisio	157
5.5.2.3 Centro di dialettologia e di etnografia	157
5.5.2.4 Museo Cantonale d'Arte	158
5.5.2.5 Pinacoteca cantonale Giovanni Züst	158
5.5.3 Area delle attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi	159
5.5.3.1 Mappa archeologica del Cantone Ticino	159
5.5.3.2 Osservatorio culturale del Cantone Ticino	160
5.5.3.3 Osservatorio linguistico della Svizzera italiana	160
5.5.3.4 Storia del Ticino	161
5.5.3.5 Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana	161
5.5.3.6 Ticino Ducale	161
5.5.3.7 Richieste di sussidio in ambito culturale	161
5.5.3.8 Istituti e progetti culturali di rilevanza cantonale	162
5.5.4. Area degli studi universitari	162
5.5.4.1 Sistema universitario cantonale	162
5.5.4.2 Accesso agli studi tramite gli accordi intercantionali (5.T20)	163
5.5.4.3 Università della Svizzera italiana (5.T21)	163
5.5.4.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T22)	163
5.5.4.5 Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (5.T23-25)	163
5.5.4.6 Istituti di Ricerca	164

5 Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport



5.1 Considerazioni generali

Nel 2015 il DECS è stato impegnato su diversi fronti, sia nell'implementazione di progetti avviati negli anni passati e giunti in fase realizzativa, sia nell'approfondimento della progettazione di iniziative intraprese nel corso del 2014. Come in passato, nonostante la precaria situazione delle finanze cantonali, il Dipartimento ha cercato di garantire condizioni quadro adeguate ai fruitori della formazione (allievi, studenti, apprendisti), agli insegnanti, e agli attori che operano negli ambiti più specificatamente culturali o sportivi.

In ambito scolastico, il 2015 è stato segnato dall'implementazione del Concordato HarmoS, soprattutto per quanto riguarda l'età di scolarizzazione degli allievi della scuola dell'infanzia, e dall'adozione del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo. Parallelamente, sono proseguite le riflessioni sulla riforma della scuola dell'obbligo proposte nell'ambito del progetto 'La scuola che verrà'. Sulla base dei riscontri avuti in sede di consultazione, l'apposito gruppo

di lavoro ha potuto perfezionare le proprie proposte in vista della presentazione di un secondo rapporto, programmata nella primavera del 2016.

In risposta alla carenza di docenti (in particolare nella scuola elementare) è stato possibile implementare l'azione denominata '100 matricole' che mirava ad aumentare a 100 il numero degli iscritti alla formazione iniziale organizzata dal Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI. Nel semestre autunnale 2015/16 gli iscritti al primo anno erano 102 e un accordo tra le parti ha permesso di limitare il costo addizionale a carico del Cantone per il superamento della forchetta di studenti prevista dal Mandato di prestazione. Sempre a proposito del Dipartimento formazione e apprendimento, nel 2015 è stato raggiunto l'obiettivo fondamentale del pieno riconoscimento di tutti i settori formativi da parte delle commissioni specifiche della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione.

Nel settore della formazione professionale, con l'anno scolastico 2015/16 sono stati introdotti i nuovi curricula di maturità professionale federale nei diversi indirizzi inclusi nel Programma quadro federale d'insegnamento per la maturità professionale che dal 2015 è stato introdotto nei diversi cantoni. Tutti i giovani che hanno terminato nel mese di giugno la scuola dell'obbligo hanno trovato un posto di tirocinio o hanno potuto beneficiare di una formazione transitoria o di un'offerta di perfezionamento linguistico. Nel raggiungimento di questo risultato è stato determinante l'intervento della Task-Force incaricata di facilitare il reperimento dei posti di tirocinio, sia per i giovani in uscita dalla scuola media, sia per i giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni che si sono annunciati alla Divisione della formazione professionale. Nel corso del mese di marzo è stato poi formalmente costituito l'Istituto della formazione continua con sede a Camorino. Il Consiglio di Stato aveva in effetti auspicato la costituzione di un unico centro di competenza per la formazione rivolta agli adulti. Il nuovo istituto nasce allora da un progetto di riunione organizzativa del Centro di formazione dei formatori, del Centro di formazione per gli enti locali e dei Corsi professionali della sicurezza. A essi si uniscono anche le attività prettamente formative del Centro di formazione e sviluppo.

Durante il 2015 sono poi proseguiti i lavori per la creazione della Facoltà di scienze biomediche. Il Consiglio dell'USI ha proceduto alla nomina del Comitato costituente dell'Istituto di medicina umana comprendente professori universitari di medicina in rappresentanza dell'USI, dei partner universitari svizzeri, dell'Accademia svizzera delle scienze mediche e dell'Ente ospedaliero cantonale. Sempre nel 2015 si sono approfonditi i lavori di progettazione dei campus universitari (Campus 2 USI-SUPSI di Lugano Viganello e Campus SUPSI di Mendrisio-Stazione). Nel mese di aprile è stata firmata da USI e SUPSI la convenzione per la gestione operativa del Campus 2, mentre nel corso del mese di luglio è stata approvata la Convenzione tra Cantone Ticino e USI-SUPSI che definisce le modalità di prestito cantonale previste dal Messaggio 6957. Il progetto del Campus SUPSI di Lugano-stazione ha subito ritardi a causa della modifica del piano regolatore.

Come avvenuto negli scorsi anni l'Archivio di Stato ha perseguito il suo mandato di gestione dei documenti prodotti dagli organismi cantonali svolgendo, in collaborazione con la Divisione della giustizia, il riordino degli archivi giudiziari (oltre 2 km lineari di incarti per il solo Ministero pubblico). Durante il mese di dicembre è poi stato pubblicato il volume "Storia del Ticino. Antichità e Medioevo". Curato da Paolo Ostinelli e Giuseppe Chiesi, il volume chiude la collana che le Edizioni dello Stato del Cantone Ticino hanno dedicato alla storia cantonale.

In ambito culturale, l'inaugurazione di Lugano Arte e Cultura – avvenuta il 12 settembre 2015 – ha segnato l'inizio delle attività del Museo d'arte della Svizzera italiana, nato dall'unione tra il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte della Città di Lugano, che dispone della propria sede presso il nuovo centro culturale.

Il 2015 ha infine visto consolidarsi la nuova organizzazione dell'Ufficio sport, nato dalla fusione dell'Ufficio gioventù e sport e l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica in un unico servizio dello sport. L'inaugurazione del nuovo Centro G+S di Bellinzona ha permesso di ospitare in un unico spazio le infrastrutture e i servizi amministrativi dei due settori.

5.2 Sezione amministrativa

5.2.1 Gestione docenti

La Sezione amministrativa del DECS, oltre ai settori sotto descritti, si occupa, in collaborazione con altri uffici cantonali, in particolare con l'Ufficio stipendi e assicurazioni e con l'Istituto di previdenza cantonale, della gestione amministrativa dei docenti cantonali, dalla pubblicazione del concorso al pensionamento.

Al 31 dicembre 2015 sono 3'845 i docenti (unità fisiche, +35 persone rispetto all'anno precedente) che lavorano nelle scuole cantonali per complessivi 2'791.9 posti al 100% +26.8 unità per rapporto all'anno precedente). Il corpo insegnante è composto dal 55.84% di donne e dal 44.16% di uomini. Questo dato conferma il costante aumento della popolazione femminile tra i docenti. Se nel 2005/2006 rappresentava il 45.32%, mentre nel 2010/2011 il 49.44%, è nel 2011/2012 che con il 51.13% supera quella maschile. L'età media del corpo insegnante, 45.53 anni, risulta in leggero aumento.

Al 1. settembre 2016 saranno 588 i docenti in età pensionabile (docenti con più di 58 anni) ossia 358 uomini e 230 donne.

5.2.2 Aiuti allo studio

5.2.2.1 Borse e prestiti di studio (5.T1-3)

Nel corso dell'anno 2015, l'Ufficio delle borse di studio e dei sussidi ha ricevuto 5'663 domande e ha emesso 6'749 decisioni. Gli stanziamenti totali e le proposte di finanziamento ammontano a CHF 20.2 mio, mentre le concessioni (decisioni provvisorie e definitive, senza le proposte) corrispondono a CHF 18.5 mio. Sempre nello stesso periodo sono stati pagati CHF 20 mio: di cui CHF 18.59 mio sotto forma di contributi a fondo perso, CHF 1.3 mio sotto forma di prestiti, CHF 0.04 mio quali prestiti speciali di transizione e CHF 0.07 mio quali prestiti per i corsi linguistici.

Per contro, i dati relativi all'anno scolastico 2014-15 sono così riassunti:

TIPO STUDIO	richieste e richiedenti			esito delle richieste			borse		prestiti		totale	
	CHF	m	totale	posit.	neg.	tot.decis.	casi	CHF	casi	CHF	casi	CHF
GRADO PRIMARIO	16	21	37	16	21	37	16	113'047	0	0	16	113'047
GRADO SECONDARIO II	1'518	1'345	2'863	1'001	1'955	2'956	965	3'875'556	15	116'690	972	3'992'246
GRADO TERZIARIO (NON UNIVERS.)	259	226	485	167	365	532	129	917'073	29	151'279	152	1'068'352
GRADO TERZIARIO (UNIVERSITARIO)	1'310	1'147	2'457	1'465	1'251	2'716	1'270	12'947'575	156	1'156'157	1'374	14'103'732
TOTALE	3'081	2'733	5'814	2'649	3'592	6'241	2'379	17'853'251	199	1'424'126	2'510	19'277'377

5.2.2.2 Accordo intercantonale

L'Accordo è entrato in vigore il 1. marzo 2013. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), vista la nuova legge sugli aiuti allo studio (LAsT) del 23 febbraio 2015, ha proceduto all'aggiornamento della terminologia dell'accordo che sarà ora del seguente tenore: Accordo intercantonale sull'armonizzazione dei criteri per la concessione degli aiuti allo studio del 18 giugno 2009 (pubblicazione sul BU n.37/2015 del 7 agosto 2015).

Al 14 dicembre 2015, ultimo aggiornamento della CDPE, 18 cantoni hanno aderito all'Accordo.

5.2.2.3 Riferimenti intercantionali

Sulla base dei dati statistici elaborati dall'Ufficio federale di statistica risulta che nel 2014 il Ticino è risultato il 5° Cantone per spesa in borse di studio, con un importo pro capite di

CHF 53.6 (media svizzera CHF 37). Per i prestiti il Ticino è pure il 5° Cantone con un importo pro capite di CHF 4.5 (media svizzera CHF 1.9).

5.2.2.4 Prestiti di studio

Nel 2015 sono stati incassati CHF 3.4 mio di prestiti.

Al 31 dicembre 2015 i prestiti scoperti nella gestione incasso risultano essere di CHF 14.1 mio, mentre quelli nella fase prima dell'incasso (persone ancora agli studi) di CHF 5.7 mio per un totale di CHF 19.8 mio.

In merito alla trasformazione di prestiti di studio in assegni, nel 2015 si registrano 32 casi per un importo di CHF 137'700.00.

5.2.3 Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici

5.2.3.1 Refezione (5.T4-5)

Anche nel 2015 è confermata la tendenza positiva del settore della ristorazione scolastica, sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta sia per quanto concerne la crescita dei pasti venduti pari a un +2%.

Nel febbraio 2015 è stato aperto il ristorante scolastico presso la scuola media di Barbengo, l'apertura è stata parallela alla soppressione di alcuni autobus per il trasporto sul mezzogiorno. Il nuovo ristorante scolastico è ben apprezzato dall'utenza.

5.2.3.2 Trasporti scolastici (5.T6)

Il numero di allievi di scuola media nel 2015 è stabile (12'114 allievi nel 2014, 12'073 allievi nel 2015). Il 50.5% degli allievi si reca a scuola a piedi o con i propri mezzi, mentre il 49.5% usufruisce del trasporto organizzato dal DECS.

Nei prossimi anni, in concomitanza con il potenziamento di alcuni ristoranti scolastici, sarà ridotto il trasporto sul mezzogiorno in alcune scuole.

5.2.4 Ufficio dello sport

Il 2015 è stato caratterizzato dalla riorganizzazione avviata il 1. settembre 2014 con l'unione dell'Ufficio gioventù e sport e l'Ufficio dell'educazione fisica scolastica in un unico servizio dello sport attribuito alla Sezione amministrativa del DECS.

In parallelo, durante il primo semestre, è stato completato il trasferimento delle vecchie strutture logistiche, didattiche e di alloggio nel nuovo Centro G+S a Bellinzona. I servizi amministrativi sono ora unificati sotto lo stesso tetto.

Il Servizio della coordinazione dell'educazione fisica scolastica, sgravato da compiti precedenti in altri ambiti sportivi, può ora dedicarsi completamente al suo mandato trasversalmente in tutti gli ordini di scuola quindi integrando anche il settore della formazione professionale.

Il Servizio Gioventù e Sport è stato integrato nella nuova struttura senza nessuna modifica dei compiti assegnati dall'Ufficio federale dello sport.

Hanno seguito i corsi di formazione monitori e coach GS 653 partecipanti e i corsi di aggiornamento sono stati frequentati da 2'144 persone già formate.

Le statistiche federali indicano un'interessante evoluzione positiva delle attività organizzate dalle società sportive cantonali in ambito extra-scolastico:

- i corsi sono stati organizzati in 51 discipline sportive (2014: 48 discipline sportive)
- i partecipanti sono stati: 50'515 (2014: 48'997)
- i contributi federali versati alle società e associazioni sportive organizzatrici: CHF 4'581'278.00 (2014: CHF 4'164'643.00)

- i monitori impegnati come volontariato nei corsi con i giovani sono stati: 8'340 (2014: 7'587)

Le attività di supporto e di promozione sportiva regionali sul territorio sono state di 97 giornate nell'ambito di manifestazioni ed eventi locali. I corsi organizzati durante l'estate con la formula Lingue e Sport continuano a essere molto apprezzati dalle famiglie ticinesi e hanno avuto un'affluenza di 2'941.

I due Centri sportivi di Olivone e Bellinzona, quest'ultimo operativo da inizio estate, hanno registrato 14'027 pernottamenti.

Il Servizio per la scolarizzazione dei talenti sportivi e artistici ha consolidato il suo ruolo fondamentale di consulenza e di accompagnamento dei giovani e delle famiglie e la sua funzione di partner istituzionale con le Federazioni cantonali e Swiss Olympic. I programmi specifici nei diversi ordini delle scuole cantonali e negli istituti oltre Gottardo coinvolgono, nell'anno scolastico 14/15, 476 allievi.

Il Servizio delle infrastrutture e della logistica sportiva, creato a nuovo con la riorganizzazione dell'ufficio, non ha ancora potuto essere operativo nella sua specifica funzione, perché il tecnico-assistente in sostituzione del docente in sgravio orario è entrato in funzione solo all'inizio del 2016.

Per il Settore delle autorizzazioni d'esercizio e di verifica nell'ambito delle attività sportive a rischio sono stati trattati 27 dossier di singoli professionisti e 3 dossier di ditte attive sul territorio cantonale.

5.2.5 Ufficio fondi Swisslos e Sport-toto (5.T7)

L'importo versato al Cantone dalla Società cooperativa Swisslos nel 2015 somma a CHF 22'236'311.00 (CHF 20'973'202.00 nel 2014), così ripartito:

- al Fondo Swisslos (FSW) CHF 16'677'231.00

- al Fondo Sport-toto (FST) CHF 5'559'080.00

Ai ricavi correnti vanno aggiunti CHF 5'000.00 al FSW (rimborso prestiti e contributi) e CHF 120'000.00 al FST (entrate varie).

Le decisioni positive sono state 744 (6 in meno rispetto allo scorso anno), di cui 490 (-25) per il FSW e 254 (+19) per il FST.

La Riserva del FSW è diminuita di ca. CHF 2.1 milioni, assestandosi a ca. CHF 14.4 milioni. Discorso analogo (meno CHF 450'000.00 ca.) per la Riserva del FST che ammonta ora a poco più di CHF 12.6 milioni.

A questo proposito è utile ricordare che il 60% ca. delle riserve è già vincolato alla copertura finanziaria di impegni già assunti.

I contributi assegnati ad associazioni o enti di pubblica utilità ammontano a CHF 18'449'120.75 per il FSW e a CHF 6'425'070.20 per il FST, così suddivisi:

FSW	contributi per attività a carattere culturale	CHF 12'838'640.55
	contributi per attività sociali, assistenziali e benefiche	CHF 2'560'075.20
	contributi per la Cooperazione transfrontaliera	CHF 300'000.00
	contributi per attività di soccorso e pronto intervento	CHF 322'215.00
	contributi per interventi particolari	CHF 1'688'500.00
	contributo al Fondo Sport-toto	CHF 300'000.00
	contributi diversi	CHF 439'690.00

FST	contributi per costruzioni sportive	CHF 2'997'850.00
	contributi alle federazioni sportive	CHF 1'989'970.00
	contributi per manifestazioni sportive	CHF 438'500.00
	contributi acquisto attrezzi e materiale sportivo	CHF 168'015.00
	contributi per corsi d'istruzione	CHF 211'745.00
	contributi centri formazione giovani talenti sportivi	CHF 174'070.00
	contributi diversi	CHF 444'920.20

Fondo FilmPlus della Svizzera italiana - FFP (conto deposito n. 20.090.137)

L'importo messo a disposizione del Fondo per il 2015 ammonta a CHF 450'000.00. Nel 2015 le decisioni positive sono state 13 (12 nel 2014) e sono stati stanziati sussidi per CHF 412'350.00.

Ammontano a CHF 263'774.00 gli aiuti finanziari versati (acconti 2015 e saldi anni precedenti); al 31 dicembre 2015 il conto registra un saldo positivo di CHF 689'127.00, importo interamente vincolato alla copertura finanziaria di impegni già assunti.

Fondo gioco patologico - FGP

L'importo versato da Swisslos al Cantone nel 2015, in base all'art. 18 della Convenzione intercantonale sulle lotterie e delle scommesse, ammonta a CHF 211'574.55 (CHF 199'324.70 nel 2014). Le decisioni positive emesse nel 2015 sono state 5 (4 nel 2014). Il numero delle decisioni è limitato poiché dal 2011 la gestione della *Rete di prevenzione del gioco d'azzardo patologico nel Cantone Ticino* è garantita dal Gruppo Azzardo Ticino-Prevenzione. Gli aiuti assegnati ammontano complessivamente a CHF 264'965.20. Il Fondo dispone al 31 dicembre 2015 di CHF 326'925.55.

I costi di gestione dei quattro Fondi ammontano in totale a CHF 359'700.85, dei quali CHF 358'666.45 a carico del FSW e CHF 1'034.40 a carico del FGP.

5.2.6 Servizio giuridico

Nel corso dell'anno 2015, il Servizio giuridico del DECS, attivo sia per quanto concerne il settore del contenzioso tra organi scolastici e i suoi utenti, sia in merito a questioni legate all'organizzazione scolastica concernenti i comuni, conferma la sostanziale stabilità del numero di vertenze gestite.

È stabile il numero di ricorsi in materia di valutazioni scolastiche e promozioni nelle Scuole medie, medie superiori, Scuole professionali e pure nelle Scuole elementari.

Rimane importante il numero dei ricorsi al Consiglio di Stato, così come quello in materia di contestazioni relative al rapporto di lavoro dei docenti davanti al Tribunale cantonale amministrativo. Le vertenze riguardanti la gestione dei concorsi scolastici sono stabili. Rimangono pure invariate le inchieste amministrative aperte nei confronti dei docenti per le quali il servizio giuridico è chiamato a svolgere la funzione di commissario d'inchiesta.

Il servizio giuridico è sollecitato a fornire consulenza e pareri giuridici su diversi argomenti inerenti alla legislazione scolastica dai diversi servizi interni del DECS, Divisione della scuola e Divisione della formazione professionale. Sono pure richiesti dei pareri dalla Divisione della cultura in ambito privatistico.

Occasionalmente il servizio giuridico è stato invitato a partecipare a incontri con i direttori degli Istituti cantonali e i docenti per discutere di problematiche giuridiche concernenti il mondo della scuola; si pensi ai problemi legati alla responsabilità civile e penale dei docenti, alle possibili vie di ricorso, alle sanzioni amministrative, alla protezione dei dati personali eccetera. Questo servizio inoltre fornisce consulenza a comuni e a privati in ambito di legislazione scolastica e gestione di docenti comunali.

5.2.7 Isole di Brissago - Parco botanico del Cantone Ticino (5.T8)

Il Parco botanico del Cantone Ticino, situato presso le Isole di Brissago, si sta costantemente rinnovando sia per rispondere in modo sempre più professionale alle richieste dei visitatori, sia per necessità ritenuto che alcuni alberi di alto fusto hanno dovuto essere abbattuti per questione di sicurezza.

Malgrado i riconosciuti sforzi di rinnovamento il parco subisce la costante riduzione del numero di visitatori in parallelo con la diminuzione del numero di turisti in Ticino. Questo aspetto ha un'importante conseguenza finanziaria, ritenuto che il numero dei visitatori si è dimezzato nello spazio di 15 anni.

La proprietà ha quindi dovuto iniziare da una parte a risparmiare a livello di assunzione di personale e dall'altra a valutare nuove forme organizzative più adatte a una moderna gestione di un parco botanico.

5.3 Divisione della scuola

5.3.1 Considerazioni generali

Il 2015 è stato un anno denso di cambiamenti per la Divisione della scuola. L'implementazione del concordato HarmoS ha modificato alcuni aspetti organizzativi legati alla scolarizzazione degli allievi della scuola dell'infanzia (la scolarità obbligatoria è stata anticipata ai 4 anni, mantenendo possibile l'inizio della scuola dell'infanzia a 3 anni). È quindi stato necessario adeguare leggi e regolamenti, e soprattutto introdurre specifiche procedure di accoglienza per i nuovi allievi.

L'introduzione del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo – approvato dal Consiglio di Stato nel corso dell'estate – ha invece dato avvio alle attività di formazione che accompagnano i docenti e i quadri della scuola dell'obbligo nell'adozione e nell'implementazione del nuovo Piano. Queste attività di formazione si sono svolte attraverso la costituzione di poli e laboratori che permettono ai docenti e ai quadri scolastici, in collaborazione con gli ispettori e i formatori del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, di formarsi sul nuovo piano di studio e di produrre nuovi materiali didattici.

Nel mese di agosto del 2015 è poi entrata in vigore la Legge sulla formazione dei docenti e il relativo regolamento di applicazione. Dal punto di vista amministrativo, il nuovo testo di legge ha richiesto alla Divisione della scuola e ai suoi uffici di adattare le proprie procedure e di predisporre nuovi strumenti per rispondere alle disposizioni di monitoraggio introdotte.

Parallelamente ai cambiamenti appena menzionati, nel corso del 2015 sono continuati i lavori di elaborazione del progetto di riforma 'La scuola che verrà'. Le prese di posizione formulate dagli attori coinvolti nella consultazione indetta nel 2014 sono state valutate e raccolte in un documento di sintesi che – oltre ad affermare un'adesione generalizzata agli obiettivi del progetto – ha indicato una serie di aspetti critici e problematici. Anche sulla base di questi riscontri, il gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione del progetto, ha potuto orientare le proprie riflessioni e procedere nella stesura di un secondo rapporto che sarà messo in consultazione nel corso della primavera del 2016.

La Divisione della scuola si è anche occupata di esaminare gli esiti di una seconda consultazione indetta dal Dipartimento nel 2014 che riguardava il documento 'Profilo e compiti istituzionali dell'insegnante della scuola ticinese'. In questo caso, la consultazione ha mostrato una generale insoddisfazione rispetto alla proposta elaborata dal Gruppo di lavoro che, nel corso del 2016, sarà incaricato di ritornare a occuparsi del progetto, tenendo conto delle indicazioni emerse in sede di consultazione.

Per quanto riguarda il settore delle scuole comunali, occorre segnalare il cambiamento organizzativo che ha modificato l'assetto dei circondari e degli ispettorati scolastici. La ristrutturazione – in parte derivata dalla decisione parlamentare di estendere la presenza del

direttore in ogni istituto scolastico comunale – ha portato alla creazione di circondari più grandi attraverso l'accorpamento del IV con il V circondario e del VI con il VII.

Nella scuola speciale si è dovuta affrontare un'urgenza di tipo logistico generata dalla necessità, con l'implementazione del concordato HarmoS, di rispondere alla scolarizzazione obbligatoria per tutti i bambini dai 4 anni: un obbligo questo che evidentemente deve essere ottemperato anche per i bambini con bisogni educativi particolari e quindi bisognosi di una pedagogia speciale. Nell'intento di favorire al massimo la frequenza della scuola dell'infanzia ordinaria a tutti gli allievi si è elaborato un modello di scuola dell'infanzia inclusiva, nel quale 4-5 bambini con bisogni educativi particolari sono inseriti in una sezione regolare. Questo tipo di organizzazione ha implicato la creazione di classi con una codocenza composta dalla docente di scuola dell'infanzia titolare e una docente di scuola speciale.

Presso le scuole medie il 2015 è stato segnato dall'introduzione del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo e dall'avvio delle iniziative che permetteranno la sua implementazione. Nella maggior parte degli istituti è stato implementato il Progetto Educativo di Istituto (PEI) e, analogamente, il programma di educazione alle scelte è stato generalizzato a tutte le sedi di scuola media.

Nel settore delle scuole medie superiori, al fine di allineare le basi legali del secondario II, è stato elaborato un unico regolamento d'applicazione della Legge delle scuole medie superiori che raduna in un solo documento normativo i tre regolamenti attuali, ovvero il Regolamento delle scuole medie superiori, il Regolamento degli studi liceali e il Regolamento della Scuola cantonale di commercio. Lo scopo di questa unificazione normativa è stato quello di allineare le basi legali del secondario II, analogamente a quanto già avvenuto nel settore professionale con il nuovo Regolamento unico della formazione professionale, entrato in vigore con l'avvio dell'anno scolastico 2015/16, del quale è stata ripresa la struttura. Nel mese di settembre ha invece preso avvio il progetto di ricerca 'Vent'anni di maturità liceale' che si protrarrà per i prossimi tre anni. Il progetto ha l'obiettivo di raccogliere informazioni ad ampio spettro sulla formazione liceale in Ticino dopo la riforma seguita all'entrata in vigore nel 1995 dell'Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale. L'attenzione di questa ricerca sarà posta su vari temi, come la griglia oraria, la riuscita degli allievi negli studi post-liceali, il funzionamento degli istituti, la soddisfazione di studenti, docenti, direttori ed esperti e la coerenza del modello formativo con il Piano degli studi liceali e con il Piano quadro degli studi per le Scuole svizzere di maturità.

I cambiamenti organizzativi che hanno segnato il 2015 hanno coinvolto anche i servizi centrali della Divisione della scuola. Presso il servizio dell'orientamento scolastico e professionale sono state unificate le sedi regionali del luganese, mentre la sede regionale di Biasca è stata accorpata a quella di Bellinzona. Entrambe le misure sono nate all'esigenza di utilizzare in modo ottimale le risorse disponibili attraverso la creazione di sedi che potessero rispondere in modo più efficiente alle sfide poste dall'attuale contesto economico al settore dell'orientamento, favorendo gli scambi di conoscenze e buone pratiche tra gli orientatori, e dotando le sedi di un'accresciuta capacità progettuale.

Nel mese di febbraio del 2015 il Centro di risorse didattiche e digitali è stato ufficialmente presentato alla stampa e, nel corso dell'anno, ha proseguito nell'intensa riorganizzazione che gli ha permesso di riprendere i compiti svolti dall'ex-Centro didattico cantonale e di predisporre le necessarie misure organizzative per rispondere ai nuovi compiti attribuiti, soprattutto nel settore delle risorse didattiche digitale e dell'infrastruttura informatica delle scuole.

5.3.2 Atti legislativi e istituzionali

Sono stati emanati i seguenti dispositivi:

- Legge concernente l'aggiornamento dei docenti del 19 giugno 1990; modifica (del 23 febbraio 2015);

- Regolamento sulle supplenze dei docenti del 13 febbraio 1996; modifica (dell'11 marzo 2015);
- Regolamento della legge della scuola del 19 maggio 1992; modifica (del 3 giugno 2015);
- Regolamento della legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 3 luglio 1996; modifica (del 3 giugno 2015, 23 giugno);
- Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996; modifica (del 3 giugno 2015);
- Regolamento sulla formazione continua dei docenti del 9 giugno 2015;
- Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica (del 24 settembre 2013);
- Regolamento delle scuole comunali del 3 luglio 1996; modifica (del 2 settembre 2015);
- Legge della scuola del 1° febbraio 1990; modifica (del 12 ottobre 2015).

5.3.3 Altre attività e innovazioni pedagogiche – didattiche

5.3.3.1 Scuola dell'infanzia e scuola elementare

L'introduzione del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ha imposto un adeguamento dei programmi in vigore e delle modalità didattiche utilizzate. È stato dunque necessario proporre ai docenti momenti di formazione continua che facessero capo al nuovo piano di studio e, in particolare, permettessero ai docenti di confrontarsi con i principi e i metodi dell'approccio pedagogico-didattico per competenze. In collaborazione con il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, i quadri scolastici e alcuni gruppi di docenti sono stati coinvolti in quattro poli di formazione e nei laboratori intitolati 'progettare per competenze: verso l'implementazione dei nuovi piani di studio'. Poli e laboratori si sono rivelati importanti occasioni di confronto e riflessione sugli approcci didattici e pedagogici che hanno permesso di coinvolgere, trasversalmente, i docenti che operano nel settore della scuola dell'obbligo.

Nel campo specifico della matematica sono state approfondite le riflessioni sull'approccio DIMAT e sull'adeguamento di tale approccio ai concetti presenti nel Piano di studio, così da fare chiarezza tra i docenti, permettere loro di affinare le conoscenze e adeguare i propri metodi di insegnamento. Cabri Elem – un innovativo approccio alla matematica che prevede l'uso delle nuove tecnologie – si trova in una fase di istituzionalizzazione: attraverso la formazione di giovani docenti (e grazie a un adeguato dispositivo di formazione) si sta in effetti cercando di dare una continuità dell'esperienza.

5.3.3.2 Scuole medie

Nel 2015 si è conclusa la fase di generalizzazione del programma di educazione alle scelte. Alla luce delle esperienze svolte e dei bilanci stilati, il modello e le schede sono stati ulteriormente aggiornati. La scelta di responsabilizzare maggiormente gli istituti scolastici per organizzare e pianificare l'educazione alle scelte è stata apprezzata e ha fornito esiti promettenti. Il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI è stato incaricato di svolgere una valutazione esterna.

La sperimentazione del team teaching in inglese è continuata nelle dieci sedi che hanno aderito a progetto. Dopo un primo anno nel quale si sono condotte esperienze diversificate, si è ora condiviso un modello unico riferito alle forme organizzative e agli approcci sul piano didattico. Alla conclusione del secondo anno è stato redatto un rapporto di bilancio. Complessivamente docenti e allievi hanno evidenziato gli aspetti positivi di questa esperienza, riconoscendo il valore aggiunto sul piano dell'apprendimento. Impressione che è stata confermata dalla prova cantonale. I risultati medi raggiunti dagli allievi che hanno seguito il team teaching sono leggermente più alti rispetto a quelli dei compagni che hanno seguito un insegnamento tradizionale. La sperimentazione si concluderà nel 2016.

Nel contempo sono proseguite in parecchi istituti scolastici le esperienze di pedagogia differenziata. Queste iniziative sono condotte all'interno delle diverse materie di insegnamento e l'obiettivo è quello di poter rispondere alle diversità degli allievi. La diversificazione sul piano didattico contempla anche un ripensamento delle pratiche valutative. Per il momento si tratta ancora di esperienze isolate e nel corso di questo ultimo anno gli sforzi compiuti sono finalizzati a far sì che siano fatte proprie dal Consiglio di classe o da tutti i doceti attivi in un determinato istituto scolastico.

Nel 2015 si sono infine conclusi i lavori di redazione del libro 'L'incontro', testo dedicato ai temi della sessualità e dell'affettività e destinato agli allievi di III e IV media. Il testo si pone in un'ottica interdisciplinare e permette di sviluppare alcuni importanti temi della formazione generale e determinati aspetti relativi alle competenze trasversali. 'L'incontro' rappresenta dunque uno strumento adeguato alla messa in atto di una didattica ispirata all'attuale Piano di studio.

5.3.3.3 Scuole speciali e servizi

Nelle scuole speciali si segnalano le esperienze pedagogico-didattiche di inclusione svolte per il secondo anno scolastico consecutivo dalla sezione di scuola dell'infanzia inclusiva a Stabio, così come la continuazione della classe di scuola elementare inclusiva a Biasca. Sono poi state istituite una sezione di scuola dell'infanzia inclusiva a Bioggio e due classi di scuola media inclusive a Losone (un'esperienza quest'ultima nata dal passaggio di allievi della classe inclusiva della scuola elementare che terminavano il ciclo educativo).

Durate il mese di maggio del 2015, a Giubiasco, è stata inaugurata l'Aula REACT, un'aula multimediale che permettere l'accesso a software e hardware ai bambini con disabilità a livello motorio. All'utilizzo dell'aula sono stati formati alcuni docenti che si occuperanno anche di organizzare l'accesso alla stessa da parte delle classi della sede e di quelle di altre sedi.

Nel corso del 2015, l'Ufficio della pedagogia speciale ha collaborato con la 'Cooperativa Logogenia' che propone un metodo di insegnamento della scrittura ai bambini sordi. I contatti intercorsi hanno permesso di evidenziare il potenziale di questa metodologia anche nell'intervento su bambini con difficoltà di comprensione del linguaggio. Per questo motivo sono stati promossi 4 moduli formativi destinati ai logopedisti e agli operatori di sostegno specializzato che lavorano con bambini sordi o ipoacusici. La formazione, iniziata in ottobre 2015, terminerà nel giugno 2016.

5.3.3.4 Scuole medie superiori

Al termine dell'anno scolastico 2014/15 agli allievi di quarta commercio che hanno superato gli esami di maturità sono stati conferiti per la prima volta due diplomi distinti: attestato cantonale di maturità commerciale e attestato federale di capacità di impiegato di commercio formazione estesa. Questi allievi sono i primi a portare a termine la formazione della scuola cantonale di commercio secondo il nuovo regolamento che prevede anche l'introduzione dell'area di sperimentazione e degli esami professionali.

Presso il Liceo di Locarno continua la sperimentazione del percorso bilingue italiano/tedesco iniziata lo scorso anno scolastico: durante l'anno scolastico 2015/16 una classe di seconda e una di terza seguiranno alcune lezioni di lingua tedesca 'in immersione'. Al termine del percorso liceale agli allievi coinvolti sarà conferita una maturità con la menzione 'bilingue' riconosciuta dalla Commissione svizzera di maturità.

Gli allievi iscritti alla prima classe per sportivi d'élite (introdotta con l'anno scolastico 2014/15) hanno proseguito la formazione per talenti sportivi come pianificato. Per l'anno scolastico 2015/16 non è stato possibile istituire una classe di prima a causa del numero esiguo di interessati: un ticinese e due allievi di madre lingua tedesca. A questi allievi è stata comunque data la possibilità di seguire una formazione liceale articolata su cinque anni, inserendoli in

una classe che segue il percorso normale, ma allestendo un piano di lezione settimanale ridotto e compatibile con le esigenze sportive.

Con l'anno scolastico 2015/16 ha preso avvio la sperimentazione dell'opzione specifica musica presso i licei di Bellinzona e Lugano 1. Il numero di iscritti a questa opzione è di 15 allievi a Lugano, 10 a Bellinzona.

5.3.4 Considerazioni demografiche (5.T9-11)

Il numero di allievi e di sezioni delle scuole dell'infanzia ed elementari è rimasto costante, così come il numero di docenti comunali, di docenti di sostegno e di operatori. La carenza di docenti – comunali e cantonali – si è confermata anche nel corso del 2015 e ha messo in seria difficoltà i comuni alla ricerca di personale adatto a far fronte ai bisogni degli istituti.

Il numero degli allievi seguiti dalle scuole speciali cantonali è aumentato di 31 unità nel corso degli ultimi due anni scolastici. Quest'aumento costituisce la quasi totalità di quello registrato sul numero complessivo degli allievi seguiti complessivamente in scuola speciale pubblica e privata. Il fenomeno è strettamente collegato all'avvento dell'obbligo di frequenza a 4 anni (molti bambini con bisogni educativi particolari frequentavano difatti solo saltuariamente la scuola dell'infanzia o non la frequentavano del tutto). Tenuto conto di questo, si osserva che il numero di allievi seguiti a scuola speciale è costante se rapportato alle fasce d'età (fino all'anno 2013/14 il numero di allievi nella fascia con bisogni educativi particolari 4-6 anni era esiguo e legato in particolare al gruppetto di preparazione all'inserimento alla scuola dell'infanzia di Pollegio). Conseguentemente all'aumento del numero degli allievi è stato quindi necessario adeguare la forza lavoro. A inizio anno scolastico 2015/16 lavoravano presso le scuole speciali cantonali 165 docenti di classe per un totale 114,9 posti di lavoro a tempo pieno.

Sebbene nel settore della scuola media si osserva una leggera diminuzione degli effettivi (61 allievi e 1 sezione in meno rispetto all'anno precedente), la situazione di sostanziale stabilità dovrebbe confermarsi fino all'anno scolastico 2018-19. In seguito è prevista una progressiva ripresa che porterà le scuole medie ad accogliere 12'400 allievi e 600 sezioni (rispetto alle 582 attuali) nell'anno scolastico 2022-23. Per contro, risulta sempre piuttosto alto il tasso di sostituzione dei docenti. Il fattore principale è da ricondurre al numero di pensionamenti che ha nuovamente superato la soglia delle 1'000 ore. Ne consegue che il fabbisogno di nuovi docenti resta piuttosto importante. A settembre 2015 i nuovi incarichi erano circa un'ottantina, anche se non tutti a orario completo. Si osserva una persistente carenza di docenti qualificati per l'insegnamento della matematica e, in minore misura, del tedesco e del francese. Per l'inglese invece, il numero di docenti qualificati e abilitati è superiore al numero di ore disponibili.

Durante l'anno scolastico 2015/16 il numero di allievi delle scuole medie superiori è aumentato di 67 unità; malgrado questo aumento il numero complessivo delle classi si è ridotto di 3 unità (+1 nei licei e -4 nella SCC). Per quanto riguarda le classi prime, si è osservata una diminuzione di una classe nei licei di Lugano 2 e di Bellinzona, mentre al Liceo di Locarno e alla Scuola cantonale di commercio la riduzione delle prime è stata di 2 unità. Il numero di docenti nominati o incaricati all'inizio dell'anno scolastico 2015/16 è risultato di 589 unità, così suddivise: nominati 421, parzialmente nominati con incarico 37, incaricati 80 e supplenti annuali 36, mentre 15 docenti beneficiano di un congedo annuale. Nel corso dell'anno 2015, 18 docenti sono passati al beneficio della pensione e, con l'anno scolastico 2015/16, sono stati assunti 8 nuovi docenti che coprono l'equivalente di circa 6 posti di lavoro a tempo pieno.

5.3.5 Aggiornamento docenti

Per quanto riguarda le scuole comunali, con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla formazione continua dei docenti, è cambiata la procedura per il riconoscimento dei progetti di formazione. In particolare, le iniziative formative proposte nei circondari e dal Dipartimento

formazione e apprendimento della SUPSI, hanno avuto come punto di riferimento il nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Nel corso del 2015, l'Ufficio della pedagogia speciale ha assunto un ruolo proattivo nel proporre attività di formazione continua agli operatori di sostegno specializzato e ai terapisti del Servizio dell'educazione speciale precoce in accordo alle nuove disposizioni previste dalla legge.

I docenti della scuola media hanno potuto frequentare 23 corsi di aggiornamento della durata di 1 o 2 giorni, per complessive 23 giornate. Quasi tutte le materie sono state interessate, coinvolgendo in totale 1240 docenti. Obbligatorie sono stati i corsi di amministrazione e ICT (11 partecipanti), di educazione alimentare (36 partecipanti), di educazione musicale (83 partecipanti), di francese (40 partecipanti), di geografia (189 partecipanti), di inglese (44 partecipanti), di latino (99 partecipanti), di L2 (160 partecipanti), di scienze (44 partecipanti), e di tedesco (36 partecipanti). Durante l'anno scolastico 2014-15 sono poi stati organizzati corsi di aggiornamento interni negli istituti. Gli istituti che hanno proposto un corso di aggiornamento interno sono stati 8: Acquarossa, Agno, Balerna, Bellinzona 1, Cadenazzo, Canobbio, Castione e Tesserete. Complessivamente si sono organizzati 10 corsi e il numero totale dei partecipanti è stato 131.

Nel corso del 2015 i corsi d'aggiornamento e di formazione organizzati dall'Ufficio dell'insegnamento medio superiore in collaborazione con le diverse scuole medie superiori sono stati 27 (2014: 28; 2013: 24; 2012: 18; 2010-11: 15; 2008-09: 6). La durata complessiva di questi corsi d'aggiornamento è stata di 24,5 giornate (-2 rispetto al 2014 e +4 rispetto al 2013). Di questi 27 corsi, 16 sono stati definiti a carattere obbligatorio, 10 a carattere facoltativo, mentre 1 corso è risultato misto (obbligatorio per docenti di una determinata disciplina e facoltativo per docenti di altre discipline). Le partecipazioni a questi corsi sono state complessivamente 547 (2014: 541; 2013: 457; 2012: 365).

5.3.6 Edilizia scolastica

Nell'ambito dell'adeguamento dell'offerta della scuola speciale per i bambini tra i 4 e i 6 anni, sono state istituite due sezioni di preparazione all'inserimento alla scuola dell'infanzia a Bellinzona, e una sezione a Locarno. Rendere operativa la soluzione di Bellinzona ha richiesto lo stanziamento di un credito suppletorio e un lavoro in tempi strettissimi. La logistica degli spazi di scuola speciale rimane in effetti un grosso problema, soprattutto nelle scuole comunali che non sempre considerano le classi speciali come parte integrante dello stabile scolastico.

Nel 2015 si è osservata un'importante attività nel campo dell'edilizia scolastica delle scuole medie. Tra gli interventi di maggiore rilievo si evidenziano: l'edificazione a Barbengo di un nuovo ristorante scolastico in grado di accogliere fino a 140 allievi che ha consentito la soppressione di alcuni trasporti scolastici durante la pausa di mezzogiorno; il proseguimento dei lavori di risanamento della sede di Agno; la sistemazione degli accessi e la riorganizzazione degli spazi della biblioteca scolastica di Acquarossa e dei relativi locali amministrativi e della biblioteca. Nel corso del 2015 sono poi stati avviati i seguenti progetti: l'ampliamento della sede di Locarno, Via Chiesa, dove i lavori sono iniziati e la struttura grezza della nuova costruzione completata; l'avvio dei lavori di scavo della nuova sede di Caslano; l'approvazione del credito per la creazione delle infrastrutture sportive esterne e la sistemazione esterna dell'intero comparto scolastico di Giubiasco. Nell'ambito dell'ampliamento della sede di Viganello è stata depositata la domanda per ottenere il permesso di costruzione, mentre la fase di concorso per la progettazione dell'ampliamento della sede di Castione si è conclusa.

Presso il Liceo Lugano 1, i lavori di progettazione per il risanamento e la ristrutturazione interna del Palazzo degli studi sono stati bloccati a inizio 2015. L'inizio degli interventi è infatti subordinato all'individuazione di una sede futura per la scuola media. Il Palazzo esige però degli interventi urgenti, quali il risanamento dei servizi igienici, il rifacimento del cablaggio della

rete informatica e la messa in sicurezza di alcune solette. Una verifica ha in effetti evidenziato una situazione preoccupante tra gli intonaci dei soffitti che manifestano un rischio di stacco e caduta. Al fine di mettere in sicurezza lo stabile e permettere il normale svolgimento dell'attività didattica, durante le vacanze di Natale sono allora state posate delle reti sotto il soffitto di tutte le aule e sono state costruiti degli spazi didattici prefabbricati per permettere di evacuare le aule del seminterrato. Dovendo ridurre a causa dei lavori di ristrutturazione il numero di classi presso il Liceo di Lugano 1, sarà necessario spostare degli allievi verso il Liceo Lugano 2. Per far fronte all'aumento di allievi sono state costruite quattro aule prefabbricate presso la sede di Savosa. Si precisa tuttavia che qualunque edificazione futura, sia presso il Liceo di Lugano 1 che il Liceo di Lugano 2, dipenderà dai risultati di uno studio strategico svolto su tutto il comparto scolastico del Luganese. Per quanto concerne il Liceo di Bellinzona e la Scuola cantonale di commercio, nell'autunno 2014 il Gran Consiglio ha approvato la richiesta di un credito di progettazione di CHF 1'460'000.00 per l'ampliamento dello stabile della SCC, mentre il 18 marzo 2015 il Parlamento ha approvato la concessione di un credito di CHF 2'575'800.00 per la progettazione dell'ampliamento del Liceo cantonale di Bellinzona.

5.3.7 Attività promosse dai servizi centrali della Divisione

5.3.7.1 Orientamento scolastico e professionale

Nel settore dell'orientamento scolastico e professionale il 2015 è stato segnato dalla riunificazione dei due centri del luganese in un'unica sede (realizzata nel corso del mese di dicembre) e dalla decisione di accorpare l'Ufficio regionale di Biasca alla sede di Bellinzona. Entrambe le misure hanno riposto all'esigenza di ottimizzare il servizio. Per quanto concerne la ristrutturazione dello Stabile Torretta, l'inizio dei lavori è invece previsto nel corso del 2016.

Nel 2015 è poi entrata in vigore una modifica al regolamento che prevede l'applicazione di una tassa a tutti gli utenti domiciliati in Svizzera ma non residenti in Ticino, che sono quindi tenuti al pagamento delle prestazioni di consulenza indipendentemente dall'età.

Rispetto agli obiettivi fissati a fine 2014, si osserva che l'implementazione del programma di educazione alle scelte in tutte le sedi di scuola media sarà completata nel corso dell'anno scolastico 2015-2016.

5.3.7.1.1 Utenza

Per il periodo compreso fra settembre 2014 e agosto 2015 il servizio di orientamento ha accolto 6'124 utenti, per un totale di 10'485 colloqui di consulenza, con un calo rispetto allo scorso anno delle persone viste (-253) e un calo dei colloqui effettuati (-746). Tranne che a Locarno (+15), tutte le altre sedi hanno registrato un calo di utenti rispetto allo scorso anno: Biasca (-18), Breganzona (-34), Manno, (-62), Mendrisio (-135). Dei 253 casi in meno visti rispetto all'anno precedente, 157 sono studenti del medio superiore, 64 sono persone comprese fra i 30 e gli oltre 50 anni. Un po' più della metà dei casi visti in consulenza, 3'321 (54.2%), sono invece giovani della scuola dell'obbligo (rispetto allo scorso anno il dato è aumentato di tre punti percentuali). Il resto dell'utenza si suddivide tra giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni (un quarto circa) mentre il quarto mancante rappresenta le altre fasce d'età.

I tre quarti dell'utenza sono giovani alla ricerca di un sostegno per i loro progetti formativi, anche se gli adulti chiedono sempre più una consulenza di orientamento per diverse ragioni: per uno sviluppo di carriera, per approfondire dei nuovi percorsi alla ricerca di una soddisfazione a nuovi bisogni o perché costretti dalla situazione economica, sociale o personale a rivedere il loro percorso professionale.

Per quanto concerne le consulenze soggette a tassa (introdotta a inizio gennaio 2013), nell'anno civile 2015 sono state viste 65 persone. 152 sono invece state le persone viste in consulenza con mandato URC, in diminuzione rispetto all'anno precedente (la tendenza

rispetto a questi casi è la seguente: 177 casi nel 2013/14, 131 casi nel 2012/13, 196 casi nel 2010/11, 285 casi nel 2009/10).

Confermando una tendenza in atto già da alcuni anni, gli utenti di sesso femminile richiedono maggiormente l'intervento del servizio di orientamento: 54.3% contro il 45.7% riferito agli utenti di sesso maschile. Le persone di nazionalità svizzera che hanno richiesto delle consulenze di orientamento rappresentano il 75.4% del totale dei casi (una percentuale costante negli anni). 1'340 sono i casi per i quali si è organizzato uno stage (1'541 nel 2014) mentre il totale degli stage realizzati ammonta a 1979 (-332). Il 9.2% delle persone viste - pari a 586 unità - hanno richiesto un esame di consulenza tramite dei test (-121); in totale sono state somministrate 661 prove.

5.3.7.1.2 Attività di orientamento nelle scuole (5.T12-13)

Gli orientatori delle sedi regionali hanno svolto le consulenze per gli allievi della scuola dell'obbligo presso le sedi scolastiche. Nel corso del 2015 sono tuttavia state intraprese sempre più spesso attività in collaborazione con i docenti, soprattutto di classe e con il coordinatore di sede, legate all'educazione alle scelte o di preparazione alla transizione tra obbligo e post-obbligo. Nell'accompagnamento dei giovani, la collaborazione con la scuola media funge da importante sostegno: l'aiuto e l'appoggio del coordinatore di sede, della direzione, del docente di sostegno, del docente della differenziazione curricolare e dei docenti di classe e degli altri docenti in genere assumono un ruolo fondamentale, soprattutto nei casi in cui la situazione scolastica di alcuni allievi richiede un particolare sostegno per affrontare la transizione I. Nella casistica dei giovani di scuola media sono stati visti il 17% degli allievi di terza media (18% nel 2014) e l'84% di tutti gli allievi di quarta (medesima percentuale dello scorso anno).

Nel 2015, il gruppo di lavoro che nel corso dell'estate si occupa dei giovani che sono ancora alla ricerca di un posto di tirocinio, ha trattato 140 casi: per tutti è stata trovata una soluzione anche se non nella formazione ricercata.

Accanto al lavoro di consulenza sono da menzionare altre attività svolte nelle scuole che rivestono un ruolo fondamentale per il servizio di orientamento:

- organizzazione di serate per i genitori del secondo biennio;
- interventi informativi nelle classi terze e quarte;
- presenza ai pomeriggi di porte aperte organizzati dalla direzione del servizio di orientamento;
- organizzazione delle serate sul medio superiore e dei momenti informativi che vedono coinvolti aziende o professionisti della regione.

Servizio di orientamento agli studi superiori

Le consulenze prestate nell'ambito dell'orientamento verso le scuole universitarie, riferiti al periodo 1. settembre 2014 - 31 agosto 2015 sono state 636 (-157 rispetto allo scorso anno). In alcune sedi gli orientatori hanno incontrato anche gli studenti del primo anno e del secondo. Per le classi terze e quarte gli orientatori hanno proposto dei momenti informativi collettivi, per classe o per anno, dove sono state presentate le diverse possibilità di formazione, universitarie e non, soffermandosi sui diversi curricula, i piani di studio, i termini d'iscrizione, le modalità, il materiale informativo a disposizione.

In febbraio è stata riproposta per la quinta volta la manifestazione OrientaTI, organizzata su stimolo dell'Università della Svizzera italiana, in collaborazione con il servizio di orientamento e con l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore. A questa edizione hanno partecipato tutte le università svizzere (tranne l'ateneo di Friburgo a causa di una concomitanza), i due politecnici e la SUPSI, offrendo in tal modo una panoramica ad ampio raggio su tutta l'offerta accademica svizzera. Alla giornata erano obbligati a partecipare tutti gli studenti del terzo

anno del medio superiore. Come per le edizioni precedenti, OrientaTI ha riscosso un grande successo sia da parte dei giovani come anche dalle direzioni scolastiche.

5.3.7.1.3 Collaborazione con la Sezione del lavoro

Nel periodo settembre 2014 - agosto 2015 sono stati ricevuti 152 mandati, 109 mandati generici e 43 mandati AF (assegni formazione). I mandati evasi sono stati 112, ai quali si aggiungono 30 mandati inevasi per diversi motivi e 10 mandati ancora in corso (per un totale di 152 mandati). Nel corso dell'anno, su mandato dell'Ufficio delle misure attive, è stato nuovamente organizzato un corso di bilancio nell'ambito di un progetto di riqualificazione nel settore sociosanitario, al quale hanno partecipato circa 30 disoccupati suddivisi in 2 gruppi. Alle attività di gruppo, svolte in classe dai partecipanti durante una prima fase del corso, hanno fatto seguito i colloqui individuali e la stesura dei rapporti di consulenza finali. Gli orientatori del servizio che si sono occupati della fase del bilancio, dei colloqui e in parte della giornata introduttiva sono stati tre.

5.3.7.1.4 Servizio documentazione

Sebbene nel corso del 2014 fosse stato presentato uno studio per la ristrutturazione degli spazi del servizio documentazione, la sua attuazione è stata sospesa a causa dei lavori di ristrutturazione dello Stabile Torretta. Nondimeno, nel corso dell'estate si sono voluti riallestire e riorganizzare i locali dell'Infocentro, rendendoli più accoglienti e mettendo inoltre a disposizione degli utenti 4 postazioni internet per la consultazione delle banche dati e delle varie informazioni sull'orientamento e il mondo del lavoro disponibili online.

Per meglio fare conoscere ad allievi, docenti, genitori e bibliotecari della scuola media l'esistenza del materiale informativo prodotto è continuata la campagna di sensibilizzazione. L'azione è stata duplice: da una parte diretta ai bibliotecari, docenti e allievi delle 35 sedi di scuola media pubblica, dall'altra agli orientatori che operano nelle scuole.

Come in passato, il servizio documentazione è stato chiamato a fornire consulenze informative 'in presenza' (direttamente sul posto per le persone che visitano la sede), telefonicamente o tramite posta elettronica (attraverso il formulario di contatto presente sul portale svizzero e su quello cantonale dell'orientamento). Nel 2015 al servizio documentazione di Bellinzona sono giunte - per telefono, posta elettronica o direttamente sul posto - 1'635 richieste di informazione (erano 1'567 nel 2014; 1'722 nel 2013; 1'740 nel 2012; 1'485 nel 2011; 1'052 nel 2010) che sono state evase immediatamente, oppure nell'arco di tre giorni per le richieste giunte via posta elettronica. La posta elettronica appare essere il mezzo più utilizzato per le richieste di informazione, con 909 e-mail evase nel 2015 (erano 850 lo scorso anno; 902 l'anno precedente), mentre la comunicazione telefonica ha registrato 726 richieste (lo scorso anno erano 685; 793 l'anno ancora precedente). Le domande provenienti dall'estero sono state in totale 577 (con un lieve aumento rispetto allo scorso anno, +54). Gli utenti che hanno richiesto informazioni direttamente sul posto sono stati 27.

5.3.7.2 Monitoraggio e sviluppo scolastico

Il progetto iniziato nel 2014 avente lo scopo di permettere a ogni ordine di scuola (dalle scuole dell'infanzia alle scuole specializzate superiori) di immettere i dati per le statistiche federali degli allievi e dei diplomi direttamente nell'applicativo per la gestione degli allievi e degli istituti - di verificarne la plausibilità e di consentirne l'estrazione secondo i criteri stabiliti dall'Ufficio federale di statistica - si è concluso. I dati per le statistiche federali degli allievi 2014/15 e dei diplomi 2014 e 2015 sono pertanto stati raccolti utilizzando questo nuovo strumento che, nel corso del 2015, è poi stato ampliato al fine di permettere - dall'anno scolastico 2015/16 - la raccolta dei dati per le statistiche cantonali degli allievi di inizio e fine anno.

Per quanto riguarda i docenti, sono state allineate nella misura del possibile le estrazioni dall'applicativo per la gestione dei docenti alle esigenze della Statistica federale del personale degli istituti di formazione.

Durante il 2015 è proseguita la riorganizzazione dei contenuti delle pubblicazioni statistiche relative ad allievi e docenti (Statistica degli allievi di inizio e fine anno; Censimento degli allievi e dei docenti) e la preparazione del sito web dove saranno pubblicati i dati raccolti. Le pagine del sito web dedicate alla statistica scolastica ospiteranno anche un'area dove le scuole pubbliche e private potranno trovare le informazioni relative ai rilevamenti statistici in corso e la relativa documentazione, così come i collegamenti alle pubblicazioni federali e cantonali elaborate sulla base dei rilevamenti conclusi.

Nel 2015 il servizio ha concluso le seguenti attività: Statistica federale degli allievi 2014/15; Statistica federale del personale degli istituti scolastici 2014/15; Statistica federale dei diplomi 2014; Statistica degli allievi di fine anno 2013/14; Statistica degli allievi di inizio anno 2014/15. Sono invece in elaborazione: Statistica federale degli allievi 2015/16; Statistica federale del personale degli istituti scolastici 2015/16; Statistica federale diplomi 2015; Statistica degli allievi di fine anno 2014/15; Statistica degli allievi di inizio anno 2015/16.

5.3.7.3 Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

Il 2015 ha sancito ufficialmente la nascita del Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) che ha sostituito il Centro didattico cantonale. Il CERDD, pur mantenendo i servizi offerti dal Centro didattico cantonale, ha esteso la paletta delle sue prestazioni, occupandosi attivamente dell'integrazione delle tecnologie digitali nella scuola e promuovendo la definizione di tutta una serie di accordi, di raccomandazioni e di risoluzioni legate all'ambito delle risorse digitali per la scuola e per l'innovazione. Di fatto, alcuni vuoti legislativi e decisionali non permettevano di impostare le basi per una solida politica scolastica a favore dell'integrazione delle tecnologie nel mondo della scuola ticinese. Il percorso per raggiungere questo obiettivo è ancora piuttosto lungo ma il lavoro svolto nel 2015 ha permesso di fare chiarezza e di guardare al futuro con ottimismo.

5.3.7.3.1 Servizi di documentazione

Durante il 2015 è continuato il processo di trasformazione e integrazione del servizio di documentazione dell'ex-Centro didattico cantonale nella nuova struttura del CERDD. Le riflessioni fatte nel 2014 sull'adattamento del servizio alla nuova struttura hanno iniziato a concretizzarsi. In particolare, sono emersi degli sviluppi interessanti per quanto riguarda la funzione e la natura del servizio stesso che potrebbe in parte trasformarsi in un laboratorio di sperimentazione delle 'Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione' applicate alla gestione e alla fruizione delle collezioni. Queste sperimentazioni saranno poi messe a disposizione delle biblioteche scolastiche che ne faranno richiesta.

La sede del luganese ha iniziato i lavori di preparazione al ritorno negli spazi delle scuole elementari di Massagno, dove avrà a disposizione uno spazio completamente nuovo allestito su misura.

La sede del bellinzonese si è concentrata in particolare sulla proposta di animazioni culturali-didattiche, in particolare realizzando la mostra "Facciamo luce..." in occasione dell'Anno internazionale della luce.

5.3.7.3.2 Risorse digitali per l'apprendimento

Il recente sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione ha cambiato profondamente il panorama culturale, sociale ed economico all'interno del quale hanno ora luogo i processi d'insegnamento e di apprendimento. Questi cambiamenti hanno messo in campo, pure nell'ambito educativo e formativo, nuove opportunità, ma anche problemi, con i quali la scuola deve confrontarsi con metodo e senso critico. L'introduzione nella scuola delle

Risorse Digitali per l'Apprendimento risulta quindi essere una necessità dettata dall'emergere e dallo sviluppo di nuove tecnologie e delle reti sociali nel web. In quest'ottica, il neonato settore promuove, sostiene e accompagna - dal punto di vista pedagogico e didattico - progetti che integrano la tecnologia nelle pratiche formative ed educative. Il 2015, pur essendo il primo anno di attività del CERDD (e del settore in questione), ha visto nascere numerose iniziative e progetti (come l'avvio di progetti che implicano l'integrazione delle tecnologie digitali nella scuola obbligatorio o postobbligatorio, oppure l'accompagnamento di progetti che implicano il prototipo del portale 'officina').

In collaborazione con il Gruppo esperti per l'integrazione dell'informatica nell'insegnamento (Ge3i) è poi stato elaborato un documento che definisce a grandi linee come le tecnologie possano essere trattate nella scuola media, in accordo al nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo e in modo da permettere la costruzione di competenze digitali negli allievi.

Nell'aprile 2015, in collaborazione con la Scuola Specializzata Superiore di Economia, è stato elaborato un rapporto nel quale si proponevano delle raccomandazioni sull'uso dei social media per i docenti e per le scuole comunali. Il rapporto, dopo attenta valutazione e revisione, è stato adottato con risoluzione governativa fornendo così alla scuola un riferimento nell'ambito dell'uso dei social media.

5.3.7.3.3 Servizi web

Si tratta di un settore nuovo che ingloba quello che in passato era definito il servizio di consulenza e documentazione informatica. Questo settore ha offerto numerose novità per la scuola, tra le quali si possono citare le piattaforme didattiche che rappresentano una delle innovazioni più apprezzate. Nel caso specifico dei Learning Management System il CERDD si è occupato – in collaborazione con la Scuola specializzata superiore di economia – di offrire piattaforme didattiche (Moodle e/o OpenCampus) alle sedi scolastiche che ne faranno richiesta, prestando la relativa consulenza sul loro utilizzo. Una prima attività svolta è stata quella di analizzare come strutturare al meglio l'architettura dei server. Di seguito è stato necessario migrare tutte le istanze dei licei verso i server del CERDD. Al 31 dicembre 2015 si contavano circa una trentina di istanze attive.

Sempre in ambito di servizi web, il CERDD cura il sito ScuolaDECS. Nel 2015 sono stati aggiornati i contenuti in collaborazione con gli esperti di materia, con i docenti e con i vari responsabili di progetto (Associazione Archeologica Ticinese, musei, eccetera) e si è modernizzata la Newsletter per la quale è stato sviluppato un vero e proprio gestionale per l'inserimento e il mantenimento delle notizie.

5.3.7.3.4 Servizio multimedia

In precedenza questo settore era denominato servizio di educazione ai mass media. Il Servizio multimedia – già molto attivo e apprezzato – è stato aggiornato e rilanciato. Nel corso del 2015 il servizio è stato ripetutamente sollecitato per attività quali: produzione interviste e filmati nell'ambito del progetto 'La scuola che verrà'; produzione del DVD 'audio-rumori' per le scuole elementari di Malvaglia; produzione filmati 'simulazioni attività didattiche' per la Scuola Specializzata per le Professioni Sanitarie e Sociali di Giubiasco; produzione audioguide per la Pinacoteca Züst di Rancate; streaming on demand e-live e post-produzione del Festival dell'educazione. A questi lavori si aggiungono una serie di attività come i doppiaggi, piccoli montaggi e la consulenza ai docenti. Nel corso degli ultimi mesi del 2015 si è poi sperimentata la WebTV, un canale che utilizza il linguaggio della TV sul Web per la diffusione di informazioni istituzionali e didattiche legate al mondo della scuola.

5.3.7.3.5 Servizi informatici per le scuole

Nel corso del 2015 il Gruppo sistemisti scuole è stato integrato nel CERDD, coerentemente con la missione esplicitata nel regolamento cantonale del centro. Lo stesso vale per il servizio delle

scuole comunali (ex assistenti di informatica). Questo servizio, prima alle dipendenze dell'Ufficio delle scuole comunali, è stato ripensato e riadattato: si è innanzitutto riorganizzato il servizio di supporto per quanto riguarda la connessione a internet (Swisscom) includendo il team del Centro sistemi informativi (Networking) come backup in caso di assenza del personale CERDD e come aiuto per problematiche particolari. Inoltre è stato allestito un servizio di monitoraggio in tempo reale e di statistica della connettività internet delle scuole comunali.

Nel corso del 2015 è iniziato, in collaborazione con i due team del Centro sistemi informativi (Networking e Telecom), l'ampliamento e l'ammodernamento di diverse reti delle scuole cantonali per quanto riguarda il cablaggio e le parti attive (switch, firewall e access point).

Le reti senza fili (WiFi) con gestione centralizzata sono a ora installate in circa una decina di scuole e nel corso del 2015 sono state potenziate diverse installazioni esistenti grazie a un prodotto molto facile da ampliare e aggiornare. Nella sede delle scuole medie di Breganzona si è svolta – e continuerà nel 2016 – la sperimentazione dell'uso della WiFi come fosse la 'normale rete cablata' in modo che docenti e allievi abbiano gli stessi accessi e le stesse funzionalità delle postazioni fisse.

A fine anno si è poi chiuso con successo il progetto PESCU2 (posta elettronica edu.ti.ch per tutte le scuole comunali) con la distribuzione degli account utente tramite gli ispettorati.

Con il mese di ottobre è invece cominciata l'implementazione del service desk del CERDD che al momento coinvolge 3 operatori. Il servizio risponde a un numero di telefono specifico e – da gennaio 2016 – sarà introdotto un sistema di gestione delle richieste basato sul sistema di ticketing del Centro sistemi informativi.

5.3.7.3.6 Festival dell'educazione

Il CERDD ha rivestito un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione della prima edizione del Festival dell'educazione. In collaborazione con la Divisione della scuola e con la rivista Scuola ticinese, il CERDD si è occupato sia della definizione artistica dell'evento sia degli aspetti organizzativi. La prima edizione del Festival dell'educazione, che si è tenuta a Bellinzona venerdì 11 e sabato 12 settembre 2015, ha coinvolto alcune centinaia di persone che hanno seguito con interesse le proposte di riflessione riguardanti un tema di grande attualità: l'utilizzo dei media digitali, in riferimento soprattutto ai giovani. I relatori intervenuti nell'ambito del Festival hanno offerto al pubblico numerosi spunti che hanno permesso di considerare la tematica in tutte le sue sfaccettature, tenendo conto degli aspetti educativi, didattici, psicologici nonché sociologici. La prima edizione del Festival è stata accolta con interesse ed entusiasmo sia da parte dei partecipanti all'evento (relatrici e relatori) sia da parte del pubblico: una positiva esperienza che ha regalato molti stimoli, dei quali gli organizzatori faranno tesoro proseguendo in questo interessante progetto, il cui intento è di offrire un'occasione di incontro e di scambio non solo a chi si occupa quotidianamente di educazione, ma anche a tutti i cittadini interessati a riflettere sui mutamenti della nostra società.

5.4 Divisione della formazione professionale

5.4.1 Considerazioni generali

Il 2015 ha visto la Divisione della formazione professionale (DFP) con le sue scuole e servizi concentrati intensamente su diversi dossier impegnativi sia nell'ambito della formazione professionale di base, superiore e continua sia nell'ambito delle offerte di transizione come pure nella ricerca delle migliori opportunità per i giovani che hanno concluso la scuola media e per tutti coloro che desiderano intraprendere una formazione, una qualifica o una riqualifica professionale.

I nuovi contratti di tirocinio stipulati con le aziende ticinesi e i posti offerti dalle scuole professionali con pratica integrata erano 3'041 a fine ottobre (3'094 i contratti stipulati nel

2014, 2'975 nel 2013). Le persone in formazione in totale sono 10'484, di cui 1'209 presso la Scuola cantonale di commercio e 9'275 presso le Scuole professionali.

La campagna di collocamento 2015 si è chiusa positivamente, in quanto tutti i giovani che hanno terminato a giugno la scuola dell'obbligo hanno potuto trovare un collocamento, anche se non per tutti quello desiderato oppure accedere ad una formazione transitoria o approfittare delle offerte di perfezionamento linguistico.

Nell'estate 2015 è stata nuovamente attivata una Task-Force incaricata di facilitare il reperimento dei posti di tirocinio, sia per i giovani in uscita dalla scuola media (erano 140 quelli ancora alla ricerca di un posto a metà agosto) sia per i giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni che si sono annunciati alla Divisione della formazione professionale entro il 20 agosto 2015 (42 casi). Al termine dell'attività della Task-Force, i giovani in uscita dalla scuola media hanno tutti trovato una soluzione, mentre per quel che riguarda i 42 casi di età fra i 16 e 19 anni che si sono annunciati alla DFP ci si sta ancora adoperando per trovare una soluzione a 3 giovani.

I nuovi contratti stipulati nel 2015 dalle aziende ticinesi con apprendisti frontalieri sono stati 117 (187 nel 2014, 262 nel 2013). Su un totale complessivo di circa 9'000 contratti di tirocinio, quelli che riguardano apprendisti confinanti si attestano a 616 unità, in costante calo rispetto agli anni precedenti (719 nel 2014, 800 nel 2013), quindi il 6.8% del totale dei contratti (l'8% lo scorso anno). Va notato che a seguito delle decisioni adottate anche quest'anno si registra una diminuzione notevole dei contratti di tirocinio stipulati con apprendisti frontalieri maggiorenni, che sono scesi a 37 a fine ottobre 2015 (96 nel 2014, 182 nel 2013). In tale ambito 34 contratti stipulati con apprendisti frontalieri maggiorenni sono stati ritirati dal datore di lavoro o non sono stati approvati dall'autorità cantonale, poiché nella professione scelta vi erano ancora giovani residenti alla ricerca di un posto di tirocinio.

Nel 2015 sono iniziati i lavori di preparazione di Espoprofessioni 2016, una vetrina sul mondo del lavoro, vasto e diversificato, che contempla un'ampia gamma di professioni in costante evoluzione e trasformazione e che si rivela estremamente dinamico e polivalente. La mostra si terrà nuovamente nel mese di marzo 2016 negli spazi espositivi del Centro Esposizioni di Lugano. Un centinaio tra associazioni professionali, enti e istituti di formazione hanno presenteranno oltre duecento professioni e perfezionamenti nei settori agricolo, artigianale, artistico, industriale, commerciale e dei servizi, sociosanitario.

Nel mese di novembre 2015 è partita la campagna di collocamento 2016: circa 5'000 aziende formatrici sono state interpellate per il rilevamento dei posti di tirocinio a disposizione nel nuovo anno scolastico 2016/2017.

In seguito alla costituzione dell'Istituto della transizione e del sostegno (ITS) che raggruppa offerte e servizi quali il pretirocinio di orientamento, il pretirocinio di integrazione, il semestre di motivazione, il Case management per la formazione professionale e il sostegno individuale specializzato, il Consiglio di Stato ha formalmente istituito la Commissione transizione 1, nella quale sono rappresentati, in uno spirito di collaborazione interistituzionale, la Divisione della formazione professionale, la Divisione della scuola, la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, l'Istituto delle assicurazioni sociali, la Divisione dell'economia (Ufficio misure attive), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP).

A partire dal 1. marzo 2015 è stato costituito formalmente l'Istituto della formazione continua (IFC) con sede a Camorino. L'IFC è il risultato di un progetto di riunione organizzativa del Centro di formazione dei formatori (CFF), del Centro di formazione per gli enti locali (CFEL) e dei Corsi professionali della sicurezza (CPSICUR). A essi si uniscono anche le attività prettamente formative del Centro di formazione e sviluppo (CEFOS).

Il Consiglio di Stato, sulla base di indicazioni da parte del Gran Consiglio, ha auspicato la riunificazione logistica e organizzativa in un unico centro di competenza di tutti i servizi

dell'Amministrazione cantonale che svolgono compiti di formazione rivolta agli adulti, siano essi interni o esterni all'Amministrazione cantonale stessa. Tale riunificazione, il cui completamento è previsto a tappe, porterà allo sviluppo di sinergie nella progettazione, nella programmazione e nell'amministrazione della formazione. La riunificazione ha lo scopo di attivare sinergie tali da garantire un incremento sia della qualità sia della quantità dell'offerta formativa complessiva. La base di partenza è considerevole se si tiene conto che i centri ora riuniti hanno erogato nel 2014 globalmente all'incirca 4'800 ore di formazione, distribuite su 232 offerte formative e con oltre 4'000 partecipanti. Nelle sei aule, perfettamente attrezzate, del Centro la Monda di Camorino si sono già succeduti oltre 220 formatori.

Il 1. agosto 2014 è entrata in vigore la modifica dell'Ordinanza federale sulla protezione dei giovani lavoratori (OLL5) che ha portato da 16 a 15 anni l'età minima per effettuare lavori considerati pericolosi durante l'apprendistato. La modifica ha tenuto conto del fatto che molti giovani che intendono iniziare un apprendistato concludono la scuola dell'obbligo prima del compimento del sedicesimo anno di età.

Il Consiglio federale ha subordinato l'applicazione della modifica dell'Ordinanza alle singole professioni all'approvazione di adeguate misure di accompagnamento riguardanti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute. Queste misure devono essere elaborate dalle associazioni professionali di riferimento e approvate dalla SEFRI. Ciò è avvenuto in agosto per la professione dei selvicoltori i quali potranno quindi iniziare sin da subito l'apprendistato senza dover frequentare un corso passerella. Ritenuto che le misure accompagnatorie non sono ancora state elaborate e approvate in altre professioni, continueranno ad essere proposte anche per l'anno scolastico 2015/2016 le passerelle con piani di studio specifici destinate ai giardinieri e ai settori dell'edilizia e della metallo. Desto preoccupazioni il ritardo con il quale le associazioni di riferimento presentano alla SECO e alla SEFRI le misure accompagnatorie a tutela della sicurezza dei giovani in formazione.

Durante il 2015 la DFP si è occupata di consolidare attività già in corso e nel contempo è stata attenta a cogliere nuove sfide e opportunità per rispondere alle aspettative del territorio e per continuare a realizzare in Ticino una formazione professionale di qualità.

Con l'anno scolastico 2015/2016 hanno preso il via i nuovi curricula di maturità professionale federale offerti in Ticino dalle 14 scuole professionali cantonali che formano complessivamente 3'400 studenti nei diversi indirizzi previsti dal Programma quadro federale d'insegnamento per la maturità professionale, introdotto nei diversi cantoni a partire dal 2015.

I nuovi cicli di studio iniziano sia nella forma parallela ai corsi professionali di tirocinio sia come corsi della durata di un anno dopo la conclusione di un apprendistato. Sono allo studio, sul piano nazionale, nuovi modelli per rendere ancora più attrattivi i percorsi di maturità professionale. Importante sarà consolidare i modelli esistenti nel nostro cantone, come ad esempio quelli offerti dalla SSPSS di Giubiasco e Canobbio.

Va ricordato che per rapporto al resto del Paese, il nostro Cantone ha la più alta frequenza dei corsi di maturità professionale federale, poiché circa un terzo delle persone in formazione, per la precisione il 31%, frequenta un percorso di maturità professionale, contro una media nazionale che si attesta al 22%.

Da settembre le scuole professionali cantonali hanno aperto i corsi in tutti gli indirizzi di maturità professionale, compreso il nuovo indirizzo "Natura, paesaggio e alimentazione" che si aggiunge ai quattro indirizzi già esistenti (Tecnica, architettura e scienze della vita; Economia e servizi; Creazione e arte; Sanità e socialità).

L'implementazione del nuovo Piano quadro di maturità professionale è iniziata nell'autunno 2013 con l'istituzione dei gruppi di materia coordinati dagli esperti di maturità professionale e dal Gruppo direttivo della maturità professionale. È poi proseguita durante l'anno scolastico appena concluso con l'allestimento dei piani di sede, che hanno dovuto tenere in considerazione anche i contenuti e le competenze delle conoscenze professionali stabilite

dalle ordinanze federali di professione. Si è trattato di un grosso lavoro di preparazione che oltre alla preparazione dei corsi, ha permesso nel contempo durante l'estate 2015 di inoltrare all'autorità federale tutta la documentazione utile per richiedere il rinnovo del riconoscimento per le scuole professionali cantonali che offrono cicli di studio di maturità professionale.

La DFP agisce concretamente con strumenti mirati volti ad accompagnare positivamente il passaggio dall'obbligo scolastico. Il 2015 ha confermato, per il nono anno consecutivo, il successo dell'azione "Promotir Aurum" che nel frattempo ha assunto la denominazione di "Promotir Platinum", sostenuta dalla SEFRI, attività avente lo scopo di promuovere i posti di tirocinio nelle aziende, di sostenere in modo individuale e collettivo i giovani nella ricerca di lavoro e di prevenire lo scioglimento dei contratti di tirocinio nel periodo di prova.

Durante il 2015 è continuata anche l'azione "ARI - Apprendisti Ricerca Impiego" volta al sostegno concreto nella ricerca di una collocazione nel mondo del lavoro ai giovani che hanno terminato la loro formazione professionale. Per quanto riguarda il progetto ARI nel 2015 hanno avuto un'ulteriore implementazione gli insegnamenti forniti dalla valutazione effettuata dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP). In particolare per ciò che attiene alla tempistica dell'intervento e ai contenuti dei documenti messi a disposizione dei giovani che hanno richiesto un aiuto nella ricerca di una collocazione. Il collegio dei consulenti ARI a questo riguardo si è attivato in modo molto mirato per accompagnare verso le aziende i giovani in difficoltà.

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione di Berna ha approvato il progetto Swiss Mobility, progetto dei servizi di mobilità del Ticino (Servizio Lingue e stage all'estero) e del Canton Lucerna (Servizio Mobilingua). Nel periodo 2015-2019 i due Cantoni sono incaricati di verificare il bisogno e la fattibilità di un programma di stage professionale in Svizzera dopo la formazione per diplomati delle scuole professionali.

La DFP ha proseguito la sua attività a sostegno della "Direzione strategica e di coordinamento per l'attuazione a livello cantonale del programma nazionale Giovani e violenza". A maggio 2015 si è tenuta a Lugano la Conferenza nazionale Giovani e violenza "Quale futuro per la prevenzione della violenza in Svizzera?" Organizzata congiuntamente dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, dal Cantone Ticino e dalla Città di Lugano, la 3a Conferenza nazionale Giovani e violenza ha stilato un bilancio su quanto realizzato a tutti i livelli durante i cinque anni di attuazione del programma e ha proposto una riflessione sulla perennizzazione di tutte le attività svolte nonché delle strutture per la creazione delle reti di contatto. In programma prevedeva conferenze plenarie, dibattiti e laboratori che hanno permesso di trattare il tema da diversi punti di vista ed di evidenziare le sfide future nell'ambito della prevenzione della violenza in Svizzera.

La DFP ha collaborato con i servizi del DFE, del DSS e con le organizzazioni del mondo del lavoro nello studio e nell'adozione di misure concrete volte a contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e dell'offerta di posti di formazione e di lavoro per i giovani e i meno giovani residenti.

I Servizi della formazione continua - oltre alla gestione dei casi, singoli e collettivi, di candidati miranti all'ottenimento di un AFC o di un CFP (circa 550 interessati di cui 320 si sono presentati agli esami nel 2015) - si sono attivati nel progetto di rilancio della formazione professionale superiore; nel 2015 erano attivi una trentina di corsi (EP, EPS o Diplomi cantonali).

La DFP, per il tramite dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione (UFCI) e in diretta collaborazione con alcune Organizzazioni del mondo del lavoro (OML) ha contribuito al sostegno della strategia nazionale con l'elaborazione di un Progetto per la promozione e il rilancio della formazione professionale superiore nel Canton Ticino. In aggiunta al percorso formativo interprofessionale, denominato "Moduli generali" erogati dall'IFC di Camorino (ca. 450 lezioni suddivise in 13 moduli e già descritta in precedenza) sono state avviate alcune

attività di accompagnamento per nuovi progetti formativi, segnatamente nei settori della carrozzeria, della tipografia e della pulizia ordinaria e manutentiva degli edifici, come pure in percorsi già avviati o consolidati.

Il Gruppo interdipartimentale per la promozione delle competenze di base negli adulti (nato dal progetto nazionale GO) sta concretizzando alcune delle misure contenute nei rapporti a partire dal 2012. È in fase conclusiva e in via di pubblicazione l'inchiesta esplorativa presso i principali soggetti attivi nell'ambito del recupero di queste competenze con la collaborazione del CIRSE-SUPSI DFA che indaga le motivazioni degli adulti che seguono delle formazioni continue nell'ambito delle competenze linguistiche e professionali di base sostenute dall'amministrazione cantonale (MOTIXFC).

Il Forum per la promozione delle competenze di base degli adulti – nato dalla collaborazione con diversi enti presenti sul territorio (in particolare CFC, FSEA, IUFPF e Leggere e Scrivere) – ha attivato nell'ambito del Festival della formazione settembre 2015 il progetto di formazione in azienda "Un'ora per voi. Formazione continua in azienda", occasione per preparare alcune grafiche informative di base su argomenti di lingua, comunicazione, calcolo e lavoro.

La DFP sta potenziando tutta una serie di offerte formative destinate soprattutto al personale di cura. Tra queste offerte il corso di Assistente di cura (AC) attivato dalla Scuola superiore medico tecnica di Lugano riscuote particolare successo presso la popolazione adulta che desidera formarsi. Per supportare nel processo di apprendimento gli adulti in formazione è stato integrato al corso Assistente di cura il Lab-Comunico, una proposta formativa volta a favorire la conoscenza delle tecniche di studio e lo sviluppo di competenze di base di lingua locale nel gruppo di partecipanti (adulti) - autoctoni e di origine straniera. Nell'ottica del sostegno allo studio di giovani adulti e adulti in formazione presso l'istituto scolastico è stato avviato il progetto "Salotto cognitivo" che offre momenti formativi e di accompagnamento delle strategie di studio.

All'attenzione di tutti i docenti delle scuole cantonali e comunali e dei funzionari dirigenti degli istituti scolastici nel 2015 è continuata l'attuazione del progetto "Linea: Sostegno ai docenti in difficoltà e promozione del benessere", lanciato dal Consiglio di Stato su proposta del DECS nel giugno 2013. Sono cinque gli ambiti principali d'intervento: sensibilizzazione, informazione e formazione; ricerca; rete di supporto; gestione delle risorse umane e dei conflitti; alternative professionali. Questi cinque campi d'azione sono stati declinati in undici misure; si tratta di differenziate attività che si stanno consolidando anche nel corso del 2015. Le varie misure sono presentate nel dettaglio sul sito www.ti.ch/linea.

Nel corso del 2015 sono proseguiti i lavori di implementazione inerenti al progetto GAS-GAGI, gestione informatica degli allievi e degli istituti scolastici professionali.

Il GLIMI (Gruppo di lingua italiana per i materiali d'insegnamento), in base al mandato conferito dalla SEFRI al dispositivo CREME-GLIMI per il quadriennio 2014-17, svolge la sua attività a stretto contatto con le direzioni delle Scuole professionali e provvede alla realizzazione di supporti didattici per singole formazioni. In particolare sono curate le fasi di valutazione del bisogno di un mezzo didattico, di creazione/traduzione, impaginazione, stampa e distribuzione dei testi da pubblicare. Il GLIMI si pone l'obiettivo d'incrementare l'offerta di nuovi mezzi didattici, specie di quelli in uso nel resto del Paese, e di mantenere adeguati i prezzi di vendita a beneficio degli apprendisti. L'impegno del GLIMI, che fa diretto riferimento all'art. 55 della LFP (contributi federali per l'allestimento di materiale didattico per minoranze linguistiche) è pure rivolto allo sviluppo di mezzi digitali e a proposte per la cultura generale.

Il Ticino deve poter continuare a contare sempre su una formazione professionale che si consolidi anno dopo anno e che, nel contempo, sia in grado di rinnovarsi per essere sempre parte fondamentale del sistema educativo nonché elemento attivo e di spicco nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, confrontato con nuove sfide come ad esempio

l'adeguamento dei percorsi formativi alle esigenze del mondo del lavoro o a fenomeni globali come l'immigrazione o l'integrazione.

5.4.2 Atti legislativi ed esecutivi

5.4.2.1 Messaggi governativi, adozione, modifiche di leggi e regolamenti

Nel corso dell'anno 2015 l'Esecutivo cantonale ha licenziato all'attenzione del Parlamento ticinese i seguenti messaggi concernenti attività della DFP:

- Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 febbraio 2015 presentata da Michele Guerra e Mauro Minotti Proporre la riorganizzazione in seno alla Scuola alberghiera ed alla formazione per segretari d'albergo del 29 aprile 2015
- Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 settembre 2015 presentata da Nadia Ghisolfi per il Gruppo PPD + GG "Fondo cantonale per la formazione professionale: rispetto per le decisioni del Gran Consiglio"
- Richiesta di stanziamento di un credito di 1'200'000 franchi per il 7° piano quadriennale 2016 - 2019 per la sostituzione, manutenzione e potenziamento del parco macchine e delle attrezzature tecnico-didattiche della Scuola d'Arti e Mestieri e della Scuola Specializzata Superiore di Tecnica delle costruzioni e meccaniche e dell'elettrotecnica di Bellinzona del 18 novembre 2015

Nel corso dell'anno 2015 il Parlamento cantonale si è pronunciato su diverse revisioni di leggi e di regolamenti facenti parte della legislazione ticinese che interessano il sistema educativo cantonale e il raggio d'azione della DFP. Sono entrati in vigore il nuovo Regolamento sulle scuole professionali e il nuovo Regolamento sulla maturità professionale, che sostituiscono una decina di regolamenti vigenti, consentendo un ammodernamento e una semplificazione normativa. Con questa riforma viene superata l'attuale situazione eterogenea nei vari ambiti della formazione professionale.

Entra pure in vigore la riforma della Legge sulla formazione continua dei docenti (ex Legge concernente l'aggiornamento dei docenti) così come il suo nuovo regolamento di applicazione. La riforma, che interessa tutto il corpo magistrale sia della Divisione della scuola che della Divisione della formazione professionale, introduce la pianificazione di questa importante attività e intende permetterne un'organizzazione migliore a beneficio degli insegnanti.

Sono invece stati modificati: il Regolamento sulle supplenze dei docenti del 13 febbraio 1996, la Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 1998, la Legge sulla formazione professionale e continua del 1. luglio 2014, la Legge sulle scuole professionali del 2 ottobre 1996.

5.4.2.2 Nuove ordinanze in materia di formazione professionale di base

Nel corso dell'anno 2015 è continuata l'implementazione delle nuove ordinanze sulla formazione professionale di base emanate sul piano federale, con il seguito che essa comporta per i servizi cantonali e le scuole interessati, sia in termini d'informazione ai formatori nelle aziende, agli orientatori, alle persone candidate alla formazione, ai docenti, agli ispettori del tirocinio, ai periti d'esame, sia in termini d'organizzazione dei nuovi curricula nelle aziende, nelle scuole e nei corsi interaziendali, tra cui anche la messa a disposizione dei sussidi didattici spesso attraverso costose traduzioni.

Per l'anno 2015 sono state emanate delle ordinanze sulla formazione per tirocini biennali, triennali e quadriennali che si concludono rispettivamente con il conseguimento del certificato di formazione pratica (CFP) e con l'esame di attestato federale di capacità (AFC).

Per quanto riguarda le ordinanze per la formazione professionale di base occorre in particolare menzionare: addetto/a operatore/operatrice di edifici e infrastrutture CFP, addetto/a tessile CFP, agente dei trasporti pubblici AFC, aiuto gessatore/gessatrice CFP, aiuto

pittore/pittrice CFP, autista di veicoli leggeri CFP, disegnatore/disegnatrice in microtecnica AFC, elettricista di montaggio AFC, gessatore/gessatrice – costruttore/costruttrice a secco AFC, installatore/installatrice elettricista AFC, laboratorista in fisica AFC, operatore/operatrice di edifici e infrastrutture AFC, operatore/operatrice in orologeria CFP, operatore/operatrice pubblicitario AFC, orologiaio/a AFC, orologiaio/a di produzione AFC, pianificatore/pianificatrice elettricista AFC, pittore/pittrice AFC, tecnologo/a di chimica e chimica farmaceutica AFC, telematico/a AFC.

Nel corso del 2015 in esecuzione della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione continua del 4 febbraio 1998 e del relativo Regolamento sulla formazione professionale e continua del 1. luglio 2014 sono stati approvati dal DECS e dalla DFP i seguenti regolamenti d'esame cantonali di professione: casaro d'alpe (nuovo) e agente di sicurezza (nuovo).

5.4.2.3 Commissione cantonale per la formazione professionale

La Commissione cantonale per la formazione professionale (CCFP) riunisce i rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML), padronali e sindacali, e delle scuole professionali e ha lo scopo di esercitare la vigilanza sulla formazione professionale in genere; di pronunciarsi a titolo consultivo sulle questioni di carattere generale; di proporre misure di adeguamento. La CCFP si è riunita due volte nel 2015 e si è occupata di questioni attinenti alla campagna di collocamento a tirocinio. Gli incontri hanno costituito un momento di informazione e di riflessione anche sulle tematiche seguenti: apprendisti frontalieri e lavori della Task Force; presentazione del progetto di riforma della scuole media "La scuola che verrà"; esame di progetti relativi agli strumenti per una scelta professionale, da un lato le schede informative dell'Ufficio cantonale di statistica denominate "I comparti economici; struttura ed evoluzione del tessuto economico ticinese" e dall'altro il progetto dell'Unione svizzera delle arti e mestieri che permette di identificare il livello di competenze scolastiche richieste per ogni formazione in apprendistato; presentazione della ricerca dell'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) sulla valutazione della formazione di base biennale con certificato di formazione pratica (CFP).

5.4.2.4 Fondo cantonale per la formazione professionale

Il Fondo cantonale per la formazione professionale finanzia obbligatoriamente le spese dei corsi interaziendali che non sono coperte dai contributi cantonali e federali, i costi delle procedure di qualificazione della formazione professionale di base e, al 50%, i costi di trasferta degli apprendisti dall'azienda a scuola e ai corsi interaziendali. Esso è gestito da una Commissione tripartita rappresentante le organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriali, sindacali e lo Stato. La Commissione ha il compito di fissare, con voto unanime, l'aliquota contributiva a carico delle aziende, l'esonero parziale o totale dal versamento dei contributi per taluni settori e le misure al beneficio dei finanziamenti del Fondo. Nel corso del 2015 la Commissione tripartita si è riunita sei volte sotto la presidenza di Curzio De Gottardi. La Commissione ha stanziato CHF 8'242'921.00 a copertura dei costi residui dei corsi interaziendali, CHF 1'883'161.00 per la trasferta degli apprendista e CHF 878'241.00 per le procedure di qualificazione di base. A titolo facoltativo sono state finanziate misure di perfezionamento professionale e di formazione superiore e continua propedeutiche all'ottenimento di qualifiche, brevetti e diplomi riconosciuti dal diritto federale e cantonale, con una spesa complessiva di CHF 1'390'996.00. Nel 2015 il Fondo ha pure versato la seconda tranche di CHF 1.6 milioni al Cantone a parziale copertura dei costi sostenuti da quest'ultimo a favore delle aziende formatrici.

5.4.3 Formazione di base

5.4.3.1 Tirocinio e collocamento

Sulla scia di quanto fatto negli ultimi anni, anche nel 2015, i servizi della DFP e dell'UOSP, unitamente alle organizzazioni del mondo del lavoro, si sono prodigati per poter raggiungere l'obiettivo del pieno collocamento, vale a dire che nessun giovane che conclude la scuola dell'obbligo si trovi senza un posto di tirocinio o una soluzione alternativa. È un obiettivo ambizioso, sempre più difficile da conseguire: per gli ispettori di tirocinio e per gli orientatori rappresenta un grosso sforzo, poiché per raggiungere questo obiettivo si seguono tutti i giovani iscritti sulle liste come ricercatori di un posto di tirocinio affinché tutti possano trovare una sistemazione adeguata.

Nel 2015 le aziende formatrici, nonostante il difficile momento economico, hanno nuovamente dimostrato la loro disponibilità ad assumere apprendisti: delle circa 5'000 ditte interpellate 1'407 (pari al 28.3%) si sono dette disposte ad assumere nuovi apprendisti per l'anno scolastico 2015/2016 (32.3% nel 2014, 33% nel 2013, 34% nel 2012). Il dato è in calo e desta preoccupazioni.

Per quanto concerne le professioni maggiormente scelte notiamo che l'impiegato/assistente di commercio risulta al primo posto delle professioni scelte dai giovani che hanno terminato l'obbligo scolastico, seguito dall'impiegato/assistente del commercio al dettaglio, dall'installatore elettricista, dal meccanico di manutenzione per automobili, dall'assistente di farmacia, dal cuoco, dal polimeccanico, dall'impiegato in logistica, dall'assistente dentale, dall'elettricista di montaggio, dal giardiniere, dal muratore, dal pittore, dal parrucchiere e dall'installatore di impianti sanitari.

Nelle formazioni a tirocinio in azienda è interessante notare la netta ripartizione di genere nei vari settori professionali: l'82% delle ragazze va verso il settore sanitario-sociale, contro il 18% dei maschi; percentuale che si capovolge nel settore tecnico con il 91% di maschi; il settore artistico vede una prevalenza di ragazze, 85% e solo il settore commerciale mostra una suddivisione più equa, con un 58% di femmine e un 42% di maschi. In merito alle scelte effettuate dai giovani che hanno terminato l'obbligo a giugno 2015 ecco il dettaglio: il 41.4% si è iscritto alle scuole medie superiori pubbliche e private (42% nel 2014); il 23.3% a scuole professionali a tempo pieno (22.7%); il 21.4% ha iniziato un tirocinio (20.6%).

I corsi di pretirocinio sono un'opportunità anche per le fasce più deboli e a tratti più problematiche, le quali faticano maggiormente a trovare un collocamento. Durante l'anno scolastico 2014/2015 gli iscritti al pretirocinio d'orientamento erano 243 (191 nel 2013/2014). Di questi 224 hanno portato a termine il corso. Il 69.9% di essi, 170 giovani, hanno iniziato un percorso formativo. A questi vanno aggiunti 25 allievi che a fine anno scolastico erano in trattativa per un posto di apprendistato. Il pretirocinio d'integrazione ha avuto un lieve aumento del numero di allievi che sono passati da 66 allievi nel 2013/2014 a 71 nel 2014/2015.

Nel corso dell'anno 2015, 62 nuovi giovani sono stati integrati nel Case Management Formazione Professionale (CMFP), di cui 56 sono seguiti attualmente. Dal 2008 a oggi sono 161 i giovani che hanno concluso il CMFP generalmente con il conseguimento dell'obiettivo educativo.

Prosegue anche l'implementazione dei tirocini biennali che porterà a una progressiva diminuzione dei giovani che seguono una formazione empirica. A fine 2015 i giovani con un contratto di formazione empirica erano 10 (28 nel 2014, 40 nel 2013, 71 nel 2012).

Anche nel corso del 2015 le persone confrontate con particolari difficoltà di apprendimento e che hanno limitate risorse per affrontare i piani di formazione pratica hanno la possibilità di seguire un cosiddetto "Percorso integrato" di formazione nel contesto della formazione professionale di base su due anni, ottenendo un Attestato individuale delle competenze (ADC). Rimane sempre poi la possibilità di riprendere il percorso CFP (Certificato federale di

pratica). Tale percorso è stato valutato nel corso del 2014 in collaborazione con lo IUFFP, la presentazione dei risultati è avvenuta durante la seduta della Commissione cantonale per la formazione professionale del 22 settembre 2015.

5.4.3.2 Vigilanza sul tirocinio

Un compito prioritario delle attività della DFP è la vigilanza sul tirocinio; fondamentale per la realizzazione di questa attività rimane il contributo di ispettrici e ispettori che anche nel 2015 hanno accompagnato e sostenuto i giovani sia nella ricerca di un posto di apprendistato sia di un posto di lavoro, attivando ulteriormente, ad esempio, le azioni PromoTir Aurum e ARI.

Nel corso del 2015 è continuato lo sforzo che ha portato al mantenimento del livello di visite in azienda da parte degli ispettori del tirocinio, ben 5'168 (5'262 nel 2014):

- i 55 ispettori dell'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica hanno effettuato 3'059 visite in azienda (3'174 nel 2014, 3'212 nel 2013, 2'844 nel 2012) e dato seguito a 651 scioglimenti di contratto (638 nel 2014, 667 nel 2013, 645 nel 2012);
- i 9 ispettori dell'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi hanno svolto 1'315 visite (1'308 nel 2014, 1'184 nel 2013, 1'170 nel 2012) e dato seguito a 453 scioglimenti, di cui 40 della SCC (388 nel 2014, 395 nel 2013, 354 nel 2012);
- i 18 ispettori dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale hanno intrapreso 794 visite (780 nel 2014, 734 nel 2013, 716 nel 2012) e dato seguito a 143 scioglimenti (150 nel 2014, 136 nel 2013, 154 nel 2012).

5.4.3.3 Progetti e innovazioni

In riferimento al Mandato cantonale del DECS alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)/Dipartimento formazione e apprendimento (DFA)/ (CIRSE) si stanno realizzando vari progetti di rilievo, tra questi:

SNODO

Presentato e pubblicato a novembre 2015 il Rapporto finale della ricerca "SNODO, i percorsi scolastici e professionali dalla scuola media in poi" (disponibile sul sito: <http://www.supsi.ch/go/snodo>). L'obiettivo del progetto è divenuto più ambizioso rispetto alle prime fasi traducendosi nella volontà di assicurare una visione esaustiva dei percorsi scolastici e professionali di due coorti di giovani a partire dalla terza media sino ai successivi sei (per la coorte 2008/09) e tre (per la coorte 2011/12) anni. Con SNODO si mira dunque a ottenere uno sguardo completo e ricorrente nel tempo sulla transizione tra secondario I e II in Ticino ponendo l'accento sulle varie modalità di transizione che caratterizzano le mobilità formative intraprese dagli allievi al termine della scuola media. Tra gli obiettivi si annoverano inoltre l'elaborazione di una mappatura delle iniziative a sostegno della transizione I, nella maggioranza dei casi rivolte ai giovani che hanno difficoltà a compiere linearmente il percorso dall'individuazione al completamento di una formazione di base e, data la numerosità di queste diverse misure di sostegno, un'analisi della rete di comunicazione esistente fra i diversi responsabili delle misure.

A settembre 2015 è iniziato il progetto SNODO 2 che prosegue nel monitoraggio fatto precedentemente e iniziare quello relativo alla coorte di allievi iscritti in III media nell'anno scolastico 2014/15 e portarlo avanti fino al 2017. Si prevede inoltre di confrontare i percorsi dei giovani delle diverse coorti e realizzare un monitoraggio dei contratti di tirocinio.

Lavorare a scuola. Condizioni di benessere per gli insegnanti

Il progetto prosegue con l'obiettivo di descrivere il burn out degli insegnanti dei diversi ordini scolastici in Ticino e di individuare le condizioni di risposta al problema. Il progetto si sviluppa attraverso tre diverse fasi: inquadramento del problema al livello ticinese e svizzero e individuazione delle basi teoriche per le fasi successive; mappatura del fenomeno a livello ticinese; analisi e formalizzazione delle informazioni raccolte.

Scuola a tutto campo. Monitoraggio del sistema formativo ticinese 2019

Conclusa nel 2015 la terza edizione, parte la quarta edizione di "Scuola a tutto campo 2019" monitoraggio del sistema educativo ticinese. Nato nel 2002 a seguito di un messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio nell'ambito dei lavori di Amministrazione 2000, questo progetto ha per obiettivo di descrivere lo stato di salute del sistema scolastico ticinese per apprezzarne l'efficienza interna ed esterna e di pilotarne lo sviluppo a media scadenza. Un indicatore è un insieme di misure che descrivono una situazione contestuale e temporale ben definita. In questo senso non è un elemento esclusivamente statistico che documenta una situazione senza diagnosticarla, ma neppure una ricerca classica che prevede di rispondere a una o più ipotesi.

Le motivazioni degli adulti che seguono delle formazioni continue nell'ambito delle competenze di base (italiano e matematica) sostenute dall'amministrazione cantonale (MOTIXFC)

Durante un incontro tenutosi il 3 luglio 2012 con il Direttore del DECS, Manuele Bertoli, è emersa la necessità di mettere a punto strumenti di misurazione che siano in grado di valutare l'impatto (in termini di efficacia) delle misure intraprese da enti pubblici (in particolare le scuole professionali) e da enti e associazioni private con mandato o sostegno pubblico (come ad esempio Prospettive CII di Gordola o l'Associazione Leggere e Scrivere) che offrono dei corsi di formazione continua nell'apprendimento delle competenze di base, italiano e matematica in particolare. A supporto di ciò si impone la necessità di definire le caratteristiche socio-economiche e le motivazioni che spingono le persone bisognose di questi corsi a prendere la decisione di seguirli. Obiettivi: a fronte dei dati deducibili dalle indagini ALL del 2003, quantificare e descrivere la tipologia delle persone che oggi frequentano FC per ridurre il livello di illetteratismo. Modalità di promozione: mettere in evidenza i canali e gli argomenti che possono rappresentare degli incentivi a frequentare dei corsi di formazione, a partire dalle motivazioni e conoscenze di chi oggi già frequenta questi corsi.

Monte ore cantonale

I nuovi progetti relativi al monte ore cantonale presentati e accettati dalla DFP nel 2015 sono stati 31 (19 nel 2014), quelli attivati lo scorso anno e riproposti con un supplemento di ore-lezione sono stati 17 (25 nel 2014), per un totale di 48 progetti (44 nel 2014). I dati raccolti confermano l'alto interesse che le direzioni scolastiche hanno per questa opportunità.

5.4.3.4 Maturità professionale

I diversi curricula di maturità professionale (MP) sono frequentati durante l'anno scolastico 2015/2016 da 3'273 persone in formazione (3'388 nel 2014), così ripartite:

- 281 nella MP artistica (307 nel 2014);
- 1'165 nella MP commerciale (1'280 nel 2014);
- 778 nella MP sanitaria e sociale (751 nel 2014);
- 1'049 nella MP tecnica (1'050 nel 2014).

Inoltre, erano 248 (267 nel 2014) le persone in formazione nella maturità specializzata.

Nel 2015 nei diversi indirizzi di maturità professionale si sono presentati alle sessioni d'esame finali 953 candidati (918 nel 2014). In totale sono stati rilasciati 846 (824 nel 2014) attestati di MP federale, così suddivisi:

- 79 attestati di MP artistica (su 82 candidati);
- 353 attestati di MP commerciale (su 418 candidati);
- 164 attestati di MP sanitaria e sociale (su 187 candidati);
- 250 attestati di MP tecnica (su 266 candidati).

Inoltre, 60 allievi (58 nel 2014) hanno conseguito la maturità specializzata (su 64 candidati).

5.4.3.5 Esami finali di tirocinio

Nella formazione industriale, agraria, artigianale e artistica hanno sostenuto le procedure di qualificazione (Attestato federale di capacità/AFC e Certificato federale di formazione pratica/CFP) 1760 candidati (1796 nel 2014), di cui 1465 promossi (1473 nel 2014), cioè l'83% (82% nel 2014, 78% nel 2013, 81% nel 2012).

Nella formazione commerciale e dei servizi hanno superato gli esami (AFC) 774 (695 nel 2014) dei 819 candidati (759 nel 2014), cioè il 94.5% (il 91% nel 2014, l'88.7% nel 2013, l'87.3% nel 2012).

Nella formazione sanitaria e sociale hanno superato gli esami (AFC) 400 (347 nel 2014) dei 431 candidati (381 nel 2014), pari al 92.8% (91% nel 2014, 91.3% nel 2013, 88.6% nel 2012).

Nel settore della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica sono stati rilasciati 88 Certificati federali di formazione pratica/CFP, mentre nel settore della formazione commerciale e dei servizi nell'ambito dei corsi ECAP sono stati rilasciati 10 Attestati per impiegati del commercio al dettaglio e 13 Certificati per assistenti del commercio al dettaglio.

Nell'ambito della formazione empirica nel 2015 sono stati rilasciati 16 attestati di formazione empirica (24 nel 2014, 50 nel 2013) e 8 di tirocinio pratico (19 nel 2014, 18 nel 2013).

5.4.3.6 Controlling educativa

Tutti gli istituti e la Direzione della DFP sono certificati ISO 9001:2008. Nel 2015 si è proceduto regolarmente con gli audit di mantenimento rispettivamente di rinnovo delle certificazioni. Gli audit sono stati eseguiti da SGS, SQS e da SUPSI (SCEF), che hanno confermato la validità delle certificazioni rilasciate. Per quanto riguarda il Sistema di gestione qualità integrato della DFP, nel 2015 si è continuato con le attività di preparazione alla certificazione del sistema, che è stata pianificata da SGS per gennaio 2016. Tutti gli istituti hanno dato disdetta dei loro contratti di certificazione ai rispettivi enti certificatori per giungere così a un sistema integrato con una razionalizzazione in termini di risorse finanziarie e umane.

5.4.4 Formazione superiore e continua

5.4.4.1 Scuole professionali superiori e formazione superiore

Le offerte di formazione professionale superiore hanno assunto un ruolo sempre più importante a sostegno dell'economia del Paese. Complessivamente gli studenti che sono inseriti in una scuola professionale specializzata superiore nell'anno scolastico 2015/2016 sono 1'364, così suddivisi:

- 247 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica;
- 513 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione commerciale e dei servizi;
- 604 nelle scuole che fanno capo all'Ufficio della formazione sanitaria e sociale.

5.4.4.2 Formazione professionale continua e mercato del lavoro

L'azione ARI - *Apprendisti Ricerca Impiego*, iniziata nel 2005 in stretta collaborazione con l'Ufficio delle misure attive della Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia e con il sostegno della SECO, forma e mette a disposizione nei vari istituti scolastici consulenti che operano a diretto contatto con i giovani che necessitano di informazioni e consigli per la scelta del loro percorso professionale, facilitando la transizione dei giovani, tra formazione e impiego. Nell'ambito dell'azione mirata di *coaching e mentoring*, svolta dai consulenti ARI durante tutta l'estate del 2015, sono stati 780 i giovani che hanno richiesto un accompagnamento e che sono stati seguiti, di cui 617, pari al 79% hanno trovato una collocazione o una soluzione positiva di transizione. La continuazione dell'azione ARI è assicurata con finanziamenti diretti del DECS, visto e considerato che la precedente formula di

finanziamento con l'intervento dell'Ufficio delle misure attive del DFE non è stata rinnovata nella forma e nei contenuti.

I *Servizi della formazione continua (SFC)* proseguono la loro collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) e gli istituti scolastici professionali di riferimento, l'attività è andata sempre più consolidandosi e questo ha permesso di progettare, iniziare o portare a termine in diverse professioni una trentina corsi di formazione collettivi secondo l'art. 33 della LFPr per l'ottenimento dell'Attestato federale di capacità (AFC) o del Certificato federale di formazione pratica (CFP). Nel 2015 circa 550 persone si sono rivolte al Servizio che si è occupato di trattare e nella stragrande maggioranza di registrare i casi. In totale hanno affrontato gli esami per ottenere l'AFC (o il CFP) 320 adulti (251 nel 2014), con un tasso di successo vicino al 90%.

Circa l'87% dei casi ha potuto essere inserito in corsi collettivi organizzati appositamente per pubblici adulti con impegno formativo serale e/o al sabato e in collaborazione con le OML di riferimento, mentre per il restante 13% si è pianificato un inserimento individuale nelle classi terminali di apprendisti.

I SFC si sono inoltre attivati nel progetto di rilancio della formazione professionale superiore; nel 2015 erano attivi una trentina di corsi (EP, EPS o Diplomi cantonali).

Un altro aspetto centrale delle attività dei Servizi della formazione continua è relativo alla collaborazione nonché alla partecipazione ai processi strategici e di concretizzazione a livello intercantonale e nazionale.

I *Corsi per Adulti* complessivamente nel 2015 sono stati 1'183 (-20 rispetto al 2014) e i partecipanti 12'561 (-402); le ore di partecipazione sono state 188'234 (-9'707). Per favorire l'accessibilità alla formazione permanente e stimolare la partecipazione della popolazione residente in tutto il territorio cantonale i corsi si sono svolti in 28 diverse località.

Nel 2015 *le attività di supporto al cantiere AlpTransit Gottardo Sud* si sono concentrate sulla collaborazione nella gestione dell'Infocentro, attività che si concluderanno a maggio 2016.

Proseguono i contatti con il Cantone per una possibile destinazione futura dell'edificio che il Consiglio di Stato ha chiesto di acquistare al prezzo simbolico di 1 franco.

Il *Servizio Lingue e stage all'estero (LSE)* è attivo nella promozione della mobilità internazionale e del perfezionamento delle lingue straniere per giovani residenti in Ticino.

Nel 2014 il Servizio ha operato soprattutto nell'organizzazione di stage professionali all'estero e in Ticino nell'ambito di programmi di scambio Leonardo da Vinci, Eurodyssée, Xchange, VISITE e Swiss-European Mobility Program (SEMP). Inoltre il Servizio ha proseguito nell'organizzazione degli scambi individuali di allievi delle scuole medio superiori con l'Australia e la Germania.

Nel 2015 sono stati inoltre consegnati diversi diplomi cantonali, segnatamente 253 diplomi cantonali e più precisamente: esercente (112), funzionario amministrativo degli enti locali (17), assistente di cura (16), gestore aziendale nel campo delle professioni agricole (8), casaro d'alpe (15), consulente esperto in sviluppo di carriera (10), consulente in sicurezza sociale (14), agente di sicurezza privata (12), giornalista (22), massaggiatore (8), progettista tecnico web (7) e tecnico di sistemi e reti (12).

5.4.4.3 Formazione dei formatori

La formazione dei formatori di apprendisti in azienda è stata assunta, nel 2015, dall'Istituto della formazione continua (IFC), nel quale è confluito il Centro di formazione per formatori, precedentemente competente per l'erogazione di questa formazione. Durante l'anno oggetto del presente rendiconto, cioè il 2015, sono stati organizzati 45 corsi, ai quali hanno partecipato ben 748 persone, che al termine hanno ottenuto l'attestato di frequenza. Dal 1981, anno in cui si sono organizzati i primi corsi in Ticino dopo l'entrata in vigore della Legge federale sulla

formazione professionale del 19 aprile 1978, a oggi sono 12'333 i formatori di apprendisti in azienda che hanno seguito i corsi di formazione appositi e che hanno ottenuto il relativo attestato di frequenza

5.4.5 Edilizia scolastica e professionale

SSPSS Giubiasco

Purtroppo nel 2015 la progettazione della quarta fase della SSPSS di Giubiasco, che prevede la concentrazione di tutta la scuola in una sola sede abbandonando quella di Canobbio, ha subito un arresto. La situazione sarà affrontata in modo prioritario.

Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e scuola d'arti e mestieri della sartoria Chiasso

A fine anno 2014 il Consiglio di Stato ha deciso di non proseguire le trattative con le FFS per la realizzazione della nuova sede della Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e della Scuola d'arti e mestieri della sartoria, da ubicare sul sedime della stazione di Chiasso. I costi si sono rivelati eccessivi. Nel 2016 sarà necessario riattivare con sollecitudine le procedure, perché in prospettiva le due scuole dovranno lasciare gli spazi attualmente occupati a Viganello.

Mezzana

È stato approvato a fine 2015 il rapporto di programmazione per la centrale termica. È in fase di preparazione il bando di concorso per la ristrutturazione di Villa Cristina e della cantina.

Istituto della transizione e del sostegno

La situazione logistica dell'Istituto della transizione e del sostegno nel comparto del Luganese è attualmente insoddisfacente ed è quindi oggetto di approfondimenti con la Sezione della logistica, al fine di garantire i necessari spazi operativi nel breve termine.

SCOS

Nel 2015 è avvenuto il trasferimento della sottosede della Scuola degli operatori sociali di Cresciano nella unica centrale di Mendrisio.

5.5 Divisione della cultura e degli studi universitari

5.5.1 Considerazioni generali

La Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU) include l'Area delle attività culturali (AAC, 2 collaboratrici, 1 segretaria di direzione, 8 servizi) e l'Area degli studi universitari (ASU, 1 collaboratore, 1 segretaria). Le attività dell'AAC implicano una cifra annuale di circa CHF 35 mio. Questa cifra include le spese di circa CHF 22 mio per i servizi culturali cantonali (le 4 sedi della Biblioteca cantonale, l'Archivio di Stato, il Museo Cantonale d'Arte, la Pinacoteca Züst, il Centro di dialettologia e di etnografia) e i sussidi alle iniziative culturali da terzi per circa CHF 13 mio. Per la valutazione dei sussidi ai progetti culturali organizzati da terzi l'AAC si avvale dell'apporto di cinque sottocommissioni di settore e della Commissione culturale consultiva. L'ASU gestisce invece una cifra globale annuale di circa CHF 160 mio (contratti di prestazione con USI, SUPSI, SUPSI-DFA, accordi intercantonali per gli studi universitari, altri sussidi per attività universitarie e di ricerca).

5.5.2 Area delle attività culturali - Istituti culturali

5.5.2.1 Archivio di Stato

Anche nel 2015, l'Archivio ha rafforzato il proprio intervento nella gestione dei documenti prodotti dagli organismi cantonali. In particolare è proseguita, in collaborazione con la Divisione della giustizia, la riorganizzazione degli archivi giudiziari che ha comportato, per il solo Ministero pubblico, la sistemazione di oltre 2 km lineari di incarti.

Nel 2015 sono stati acquisiti 20 fondi archivistici, corrispondenti a 177 metri lineari di documentazione. La biblioteca si è arricchita di 663 titoli, portando l'entità del fondo librario a complessivamente 22'932 pubblicazioni.

Fra i 17 fondi (equivalenti a 330 metri lineari) riordinati nel corso dell'anno va segnalato il "Catasto delle acque pubbliche". Le presenze dell'utenza sono state 4'052 mentre si sono registrate 30'055 consultazioni on-line del sito dell'Archivio. Il sito "Pergamene ticinesi in rete" comprendeva le schede relative a 2354 documenti.

Il Servizio archivi locali ha ultimato il riordino di fondi nei comuni di Airolo, Claro, Cureglia, Lodrino e Mezzovico, nonché gli archivi del Patriziato di Gudo, della Giudicatura d'Onsernone e della Parrocchia di Bironico, dove i lavori sono stati presentati al pubblico riscuotendo vivo interesse. In 5 Comuni è stato eseguito lo scarto della documentazione eliminando complessivamente 135 quintali di documenti sopprimibili.

Il Servizio bibliografico ha proseguito l'analisi per la gestione digitale dei "fogli volanti" e ha dato avvio alla catalogazione di fondi ancora inediti depositati all'Archivio di Stato.

Nel corso dell'anno sono pervenute all'Archivio 11 richieste di ricerca da parte di vittime di collocamenti coatti. Al fine di promuovere una rielaborazione storica di tale fenomeno, l'Archivio ha condotto e pubblicato, in collaborazione con l'Università di Losanna, uno studio preliminare sulle misure coercitive in Ticino dal 1900 al 1981.

Nel campo della ricerca e della valorizzazione, ha inoltre organizzato una tavola rotonda dedicata alla tutela del patrimonio storico fotografico e collaborato alla realizzazione della mostra per il 20° dell'Archivio degli architetti ticinesi. Da segnalare infine il contributo della Sezione antica dell'ASTi alla redazione del volume della "Storia del Ticino" (vedi punto 5.5.3.4).

5.5.2.2 Biblioteche cantonali (5.T18-19)

5.5.2.2.1 Sistema bibliotecario ticinese (Sbt)

Il Sbt continua la sua evoluzione nelle 72 biblioteche messe in rete, con l'aggiunta della Biblioteca comunale di Chiasso e del M.A.X Museo. Sono in corso altre trattative per l'ammissione di biblioteche comunali o di enti particolari. I libri finora catalogati sono 1'970'962 (1'223'479 catalogo cantonale e 747'483 catalogo scolastico), con un aumento rispetto al 2014 di 84'042 unità. I prestiti effettuati sono stati complessivamente 310'145. Gli utenti iscritti sono ora 128'877, con un incremento rispetto al 2014 di 4'675 unità. Il prestito interbibliotecario a livello cantonale è molto attivo e apprezzato dagli utenti.

L'andamento degli ebook nella piattaforma MediaLibraryOnLine, introdotta nel 2012, registra un aumento progressivo di consultazioni grazie soprattutto all'offerta dell'edicola.

Complessivamente l'andamento documentario del Sbt è positivo. Statisticamente parlando il Sbt rappresenta 6 libri catalogati per abitante e circa un libro prestato per abitante. L'indice di fidelizzazione rimane costante, anche se ci sono ulteriori margini di incremento. A tale proposito il Sbt ha effettuato tre indagini, una sull'utenza scolastica, una sull'utenza attiva delle biblioteche cantonali e una sull'utenza potenziale. A gennaio si è concluso il Master Advanced Studies organizzato presso la SUPSI. I lavori di Master dei 26 diplomati possono essere consultati in www.sbt.ti.ch alla voce "Documentazione biblioteconomica"

5.5.2.2.2 Biblioteca cantonale di Bellinzona

Il numero degli utenti attivi (3'207) è leggermente in calo rispetto al 2014. La stessa tendenza riguarda il numero dei prestiti complessivi (44'228 unità, compresi i rinnovi e i prestiti interbibliotecari, e con un 15% è rappresentato da documenti audiovisivi). Si registra pure un incremento delle catalogazioni (5'838).

Al centro delle attività della Biblioteca è posta la figura dell'utente e ciò spinge verso una costante ricerca del miglioramento dei servizi. In questo ambito si segnalano l'ampliamento degli orari di apertura di alcune sale durante i periodi di maggiore affluenza, la vendita straordinaria di volumi doppi o usati, interventi sugli strumenti informatici per l'utenza, attività relative al territorio organizzate dal Centro di documentazione sociale.

Grazie alle collaborazioni con altri istituti e associazioni, la Biblioteca si conferma come polo culturale importante per la regione. Sono state organizzate meno attività culturali dell'anno precedente (51 eventi), ma la media del numero di partecipanti è sensibilmente aumentata. È inoltre consolidato il servizio di messa a disposizione delle registrazioni delle conferenze. L'Istituto conferma la certificazione ISO 9001:2008 e lo statuto di Unità amministrativa autonoma.

5.5.2.2.3 Biblioteca cantonale di Locarno

Nel 2015 i nuovi iscritti sono stati 252 mentre gli utenti attivi sono stati 3'178. I nuovi documenti catalogati sono stati 10'032. I prestiti (compresi i rinnovi e i prestiti interbibliotecari) sono stati 79'059, la maggior parte nel settore libri; è registrato un sensibile calo nel settore non librario (audiovideo), che conserva comunque livelli molto alti, dovuto verosimilmente alla concorrenza di altri media. L'Istituto ha ospitato 56 attività culturali (esposizioni e rassegne, due concerti), che hanno contribuito a mantenere alto anche il numero degli utenti e di quelli regolari in modo particolare.

Il Fondo Leoncavallo è stato arricchito con 605 documenti, in misura preponderante per donazioni, e il numero degli studiosi che vi hanno fatto capo è costante. Le carte del Fondo Filippini continuano a costituire base documentaria per ricerche e contributi scientifici a livello internazionale. Continuano le attività di riordino e catalogazione del Fondo di architettura militare, depositato all'Istituto.

L'Istituto ha partecipato alla Giornata mondiale del libro, alla Notte bianca di Locarno, alla Notte del racconto. È ormai collaudato e apprezzato l'orario di apertura ampliato.

5.5.2.2.4 Biblioteca cantonale di Lugano

A fine 2015 i documenti catalogati della Biblioteca ammontano a 263'487, con un aumento rispetto all'anno precedente di 6'348 documenti catalogati. Nel corso dell'anno si sono registrati 336 nuovi tesserati. I prestiti effettuati sono 31'691 con una diminuzione di oltre 2'000. Per contro le consulenze, l'utilizzo dei servizi e dell'emeroteca sono in forte crescita.

Grazie a contributi provenienti soprattutto da sponsor o donazioni privati e da associazioni o enti, la Biblioteca ha potuto organizzare 53 eventi culturali (mostre e serate culturali), con una partecipazione media per evento di 110 persone e ha prodotto quattro pubblicazioni.

La Biblioteca ha inoltre intrapreso un'operazione volta a studiare e a valorizzare il fondo antico: in particolare ha effettuato una mostra e una pubblicazione sugli Antifonari, un accordo con un editore per la ristampa anastatica di alcuni Incunaboli, un accordo con l'USI per lo studio degli Incunaboli e una collaborazione con il CRELEB (Centro di Ricerca Europeo Libro Editori Biblioteca).

La Biblioteca collabora attivamente con il Premio Chiara, conformemente al mandato della Legge delle biblioteche. Essa ha inoltre intrapreso un'operazione di digitalizzazione dei fondi pregiati, avvalendosi di una ditta esterna specializzata e curando le indicazioni bibliografiche. Questo materiale è consultabile in www.sbt.ti.ch/bclu alla voce "Offerta digitale".

Per la Sezione Archivio Prezzolini, la Biblioteca si è avvalsa della Commissione e composta di personalità del mondo della cultura. Con essa è stato possibile affrontare le tematiche inerenti all'Archivio, con particolare attenzione all'acquisizione dei fondi, alla pubblicizzazione dell'attività e al contatto con studiosi e istituti di ricerca.

5.5.2.2.5 *Biblioteca cantonale di Mendrisio*

La Biblioteca cantonale di Mendrisio (BcMe) ha continuato anche nel 2015 la sua duplice attività di biblioteca di pubblica lettura per il distretto di Mendrisio e di biblioteca scolastica per la locale sede liceale. A seguito della situazione di stallo al riguardo della futura destinazione e dell'interruzione dei proventi del Comune di Mendrisio, la BcMe ha registrato una sensibile diminuzione di acquisti di libri rispetto agli anni precedenti.

Ora la Biblioteca conta 88'866 libri catalogati in Internet. I prestiti effettuati sono 12'902, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Gli utenti iscritti sono 5'113.

Nel corso dell'anno hanno preso avvio i lavori di progettazione del nuovo Centro culturale di Mendrisio con annessa la Biblioteca cantonale. L'entrata nella nuova struttura è preventivata per la primavera 2017. Nel corso del 2016 il personale dovrà affrontare la distinzione dei libri che rimarranno al liceo e quelli che migreranno nel nuovo Centro "La Filanda".

Tutte le operazioni contabili della Biblioteca sono svolte dalla direzione della Biblioteca cantonale di Lugano.

5.5.2.3 Centro di dialettologia e di etnografia

Nel corso dell'anno è proseguita la redazione del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana* (VSI) di cui sono stati pubblicati 2 fascicoli (87 e 88) che hanno iniziato la trattazione della lettera D. I lavori per la versione informatica sono proseguiti bene e tutto quanto finora pubblicato è disponibile per la messa in rete, con un supporto di facile accesso e agevole lettura, che consente ricerche rapide e funzionali. Per il momento, in una fase sperimentale, l'accesso è ristretto agli abbonati della pubblicazione cartacea. La messa in rete a disposizione del pubblico è prevista per i primi mesi del 2016.

In primavera è stata avviata una nuova collana, *I minuti*, che accoglierà, in una veste grafica curata e impreziosita da illustrazioni a colori, alcuni contributi di minor estensione rispetto a quelli delle altre collane già esistenti.

La preparazione dei testi per la pubblicazione del quinto volume della collana *Documenti orali della Svizzera italiana* ha richiesto più tempo del previsto, per cui la stampa del volume è stata posticipata di alcuni mesi. La redazione del DICS (Dialeto comune della Svizzera italiana) ha potuto continuare celermente, grazie anche al buon funzionamento del programma informatico.

Anche nel 2015 sono stati organizzati i *Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica*, giunti alla loro diciottesima edizione: le lezioni si sono rivelate di ottimo livello ma la partecipazione è stata meno numerosa del solito.

In aprile il CDE ha organizzato la riproposta del concerto *Bella ciao*, pietra miliare del canto popolare italiano. Lo spettacolo, tenuto da un gruppo di cantanti di alto profilo appositamente costituitosi, si è tenuto al Cinema Teatro di Chiasso e ha visto la partecipazione di circa 560 persone.

Nel corso dell'anno 2015 è proseguita la riorganizzazione del neo-acquisito servizio *Repertorio toponomastico ticinese* verso il programma più esteso denominato *Onomastica ticinese*.

È continuata come di consueto la fitta attività di consulenza e coordinamento dei musei etnografici che con il 2015 hanno iniziato una nuova programmazione quadriennale.

I collaboratori del Centro hanno offerto numerose consulenze a utenti esterni, assistito studenti e ricercatori, tenuto diverse conferenze e partecipato, anche con relazioni, a congressi e giornate di studio.

5.5.2.4 Museo Cantonale d'Arte

Il Museo Cantonale d'Arte ha svolto le ricorrenti attività di gestione e conservazione della propria collezione e di quella dello Stato con numerosi restauri, consulenze, movimentazione e allestimento di opere negli uffici del Cantone, acquisizioni e lavori di catalogazione.

Il 12 settembre 2015 si è inaugurato il LAC (Lugano Arte Cultura), il nuovo centro culturale dove ha sede il MASI (Museo d'arte della Svizzera italiana), nato dall'unione tra il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte della Città di Lugano, riuniti in una Fondazione, istituita il 9 novembre.

La prima mostra realizzata dal MASI *Orizzonte Nord-Sud* (12.9.2015-10.01.2016) ha avuto 40'000 visitatori.

Nel corso del 2015 il Museo ha organizzato nella sede di Via Canova 6 mostre e relative pubblicazioni: *Fotografica* (13.02-26.04.2015) realizzata con opere della collezione, la monografica *Renzo Ferrari. Visioni nomadi* (16.05-02.08.2015) e la mostra tematica, in concomitanza con l'apertura del MASI, *In Ticino. Presenze d'arte nella Svizzera italiana* (12.9.2015-28.06.2016). Presso l'Ala Est si sono tenute le mostre dedicate a giovani artisti svizzeri *Annaïk Lou Pitteloud Esercizio sullo stato attuale* (22.11.2014-01.02.2015) e *Maria Iorio / Raphaël Cuomo Discrepant memories (appunti)* (14.02-15.03.2015) e la monografica dedicata al fotografo bleniese *Roberto Donetta* (21.11.2015-20.03.2016).

I visitatori al Museo Cantonale d'Arte, sede Palazzo Reali, nel 2015 sono stati 9'835 (di cui nella mediazione culturale 2'057).

Nel corso del 2015 il Museo Cantonale d'Arte ha potuto acquisire per la propria collezione opere di noti artisti svizzeri come Urs Luthi, Roman Signer, Barbara Probst e Luciano Rigolini unitamente ad altre di giovani artisti elvetici come Una Szeemann, Samoa Remy, Bhodan Stehlik e il duo ticinese Gysin & Vanetti. Sono stati inoltre accolti importanti depositi e donazioni di arte italiana e svizzera del ventesimo secolo.

Le attività di mediazione culturale, configurate in base alla programmazione espositiva del Museo Cantonale d'Arte, si sono svolte con visite guidate abbinata ad atelier per le scuole dell'infanzia ed elementari, visite guidate tematiche per le scuole medie inferiori e superiori, nonché visite guidate per gruppi di adulti. In particolare è stata apprezzata la proposta "Divento una guida" con allievi delle classi elementari: il progetto prevede che i bambini preparino e conducano una visita guidata per i genitori. Hanno riscosso grande successo i laboratori creativi "Vacanze al museo", che coinvolgono per più giorni bambini della fascia della scuola dell'infanzia ed elementare durante le vacanze scolastiche, così come quelli delle "Domeniche al museo", che vedono la partecipazione delle famiglie, i "Compleanni al museo" e i "Weekend filosofici". Con l'apertura del MASI le attività di mediazione si sono concentrate in modo particolare sulle visite guidate rivolte a tutte le fasce d'età nelle due sedi museali, quella nuova del LAC e quella storica di Palazzo Reali.

5.5.2.5 Pinacoteca cantonale Giovanni Züst

In primavera la Pinacoteca ha aperto con la mostra *Gordon Mc Couch (1885-1956). Un americano ad Ascona* (15.03-30.08.2015), a cura di Claudio Guarda, che si inseriva nel ciclo di esposizioni dedicate alla ricoperta di artisti poco noti operanti sul nostro territorio. La rassegna ricostruiva l'intero percorso artistico di Mc Couch attraverso una quarantina di oli e una ventina di carte tra acquarelli, incisioni e monotipie.

La Pinacoteca Züst ha prestato all'Associazione Amici del Bigorio tre sale per la mostra *Tra le mura del Bigorio. Dipinti del Settecento lombardo dalla quadreria del convento* (19.04-13.09.2015), che in occasione dei 480 anni di fondazione del Convento proponeva una decina di opere particolarmente significative provenienti dalla ricca quadreria cappuccina.

Di grande rilevanza è stata la mostra *Serodine nel Ticino* (31.05-04.10.2015), organizzata grazie alla collaborazione di studiosi e professionisti di livello internazionale. La rassegna è

stata curata da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa ed era accompagnata da un volume con una nuova campagna fotografica di Roberto Pellegrini e da un allestimento dell'architetto Stefano Boeri, con la grafica e l'immagine coordinata di Francesco Dondina. L'idea della mostra nasceva dallo spostamento a Rancate, in concomitanza con i restauri della chiesa di Ascona, della pala con l'*Incoronazione della Vergine* e dalla donazione del *Cristo deriso*. Il percorso di Giovanni Serodine veniva presentato attingendo unicamente alle opere ticinesi.

In luglio sono state organizzate per i bambini le settimane di *Un'estate...a regola d'arte* ricche di laboratori e attività.

La mostra *Leggere, leggere, leggere! Libri, giornali, lettere nella pittura dell'Ottocento* (18.10.2015–24.01.2016), a cura di Matteo Bianchi, raccontava i modi secondo cui il tema della lettura è stato trattato dai maggiori pittori del secondo Ottocento svizzero e italiano. Punto di partenza della rassegna era Albert Anker, a cui si dedicava un'intera sala. Veniva inoltre proposta una sezione legata all'istruzione, con un accento sul lavoro svolto da Stefano Francini. La mostra gettava inoltre un ponte ideale con la contemporaneità ospitando gli scatti del noto fotografo siciliano Ferdinando Scianna. L'esposizione ha riscosso un grandissimo successo di pubblico oltre che di critica. È stato pure ampio il riscontro da parte delle numerose scuole ticinesi che hanno partecipato a visite guidate e laboratori e di associazioni e gruppi che si sono annunciati per organizzare eventi *intra muros* (letture, performance, interviste, ecc.). Il catalogo è esaurito.

Prestiti a mostre: Gaetano Prevati, *Maternità*: Fondazione Credito Bergamasco, Bergamo; una selezione di dipinti della collezione Molo: Museo Casa Console, Poschiavo; Giovanni Serodine, *Ritratto di giovane disegnatore*: Musée des Augustins, Tolosa.

Donazioni: Giovanni Serodine, *Cristo deriso*; Ettore Burzi, *Crisantemi*; Richard Pirl, *Aranno*; Luigi Monteverde, *Pietro Primavesi* e *Luigia Primavesi-De Filippis*.

Gli ingressi e gli incassi del 2015 hanno superato largamente quelli del 2014. I visitatori nel 2015 sono stati 9'835.

5.5.3 Area delle attività culturali - Programmi a termine, progetti speciali e sussidi a terzi

Tramite l'Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana vengono finanziati diversi programmi a termine come: la *Mappa archeologica del Cantone Ticino* (5.5.3.1); l'*Osservatorio culturale del Cantone Ticino* (5.5.3.2); l'*Osservatorio linguistico della Svizzera italiana* e la sua collana editoriale (5.5.3.3); il programma *Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana* e la sua collana editoriale (5.5.3.5); la serie *Ticino ducale* (5.5.3.6), la trilogia *Storia del Ticino* (5.5.3.4), nonché altri programmi che non vengono dettagliati in questo Rendiconto quali ad esempio: *Materiali e documenti ticinesi*, *Documentazione regionale ticinese*, *Osservatorio della vita politica regionale*, *Lessico della Svizzera italiana*, *Borse di ricerca cantonali*.

5.5.3.1 Mappa archeologica del Cantone Ticino

Nell'ambito del lavoro di dottorato presso l'Università di Berna la ricercatrice A. Andreetta ha terminato la catalogazione (ad eccezione del lotto pertinente con lo scavo di Mendrisio – Chiesa di Santa Maria in Borgo) e ha approfondito con analisi (finanziamento FNR 2012-2015) il materiale osteologico proveniente da sepolture in edifici di culto cristiani della Svizzera italiana. Parte dei risultati sono stati presentati a convegni e giornate di studio.

M.I. Angelino nel corso del 2015 ha preso attivamente parte al riordino della documentazione archeologica relativa ai comuni di Muralto, Orselina, Riva San Vitale e Sementina. Le schede scaturite da questo riordino confluiranno nella banca dati della Mappa Archeologica del Canton Ticino. Una parte del suo lavoro è inoltre stata dedicata alla redazione di due documenti ad uso interno relativi allo Studio sul Legato Maghetti di Lugano e sulla Chiesa di San Vittore a Muralto. Z. Pellet ha proseguito in collaborazione con il CSI il lavoro di

archiviazione e informatizzazione dati del Servizio Archeologia; ha messo a punto la banca dati UBCWeb - Servizio Archeologia (applicativo di gestione del patrimonio archeologico cantonale) e la georeferenziazione dei dati per la Mappa Archeologica.

M.A. Sormani ha collaborato fino al 31 agosto 2015 nella realizzazione del progetto Mappa archeologica, concentrandosi in particolare sul riordino di tutto il materiale digitale, derivante dalle indagini archeologiche promosse dal Servizio, in previsione della loro immissione nella banca dati. M. Gillioz dal 1. novembre al 31 dicembre ha continuato il lavoro di M. A. Sormani.

5.5.3.2 Osservatorio culturale del Cantone Ticino

Nel 2015 l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC) ha confermato i collaboratori già attivi e potenziato l'organico con l'assunzione di un nuovo collaboratore scientifico al 100%, da un lato per rafforzare e approfondire il lavoro di indagine, dall'altro per affiancare il collaboratore statistico, che ha dovuto ridurre il suo apporto per l'OC al 20%, sempre d'intesa con USTAT. Fino a febbraio è proseguita la revisione della banca dati, svolta da una collaboratrice assunta tramite POT. È stato possibile perfezionare le statistiche precedenti anche per il Resoconto annuale DCSU e proporre nuove analisi. L'operato dell'OC e in particolare il *Rapporto interno sullo Stato del sostegno alla cultura nel Cantone* è stato presentato alla prima Conferenza cantonale della cultura di ottobre, mentre il censimento cantonale sui Musei iniziato proprio nel 2015 è stato presentato alla riunione del Comitato scientifico di fine anno.

È proseguito l'impegnativo lavoro di revisione e test del nuovo gestionale informatico con il CSI e Area Web della Cancelleria. Il nuovo prodotto, benché già pronto nel tardo autunno, sarà disponibile all'utenza nelle prime settimane del 2016.

Oltre a queste attività particolari, per tutto il 2015 è continuato il lavoro di redazione e aggiornamento dell'Agenda culturale. A queste attività si sono aggiunte diverse consulenze riguardanti numero, genere e dislocazione degli eventi.

5.5.3.3 Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

Le attività 2015 dell'OLSI rientrano nel ciclo 2012-2016. Il Comitato direttivo, riunitosi il 20 novembre, ha valutato in modo positivo quanto svolto e quanto iniziato nel corso dell'anno.

Pubblicazioni

Accanto a contributi scientifici come articoli, recensioni, ecc. in sedi specializzate, è stato pubblicato il volume *I flussi comunicativi in un contesto istituzionale universitario plurilingue*, di S. Christopher. È continuata l'ottima eco del manuale *Capito?* e il suo impiego pure in corsi dell'amministrazione federale.

Ricerche

E. Pandolfi e S. Christopher hanno continuato la ricerca sull'*Indice di vitalità dell'italiano in Svizzera nel quadro della Language Policy and Planning*. M. Casoni ha proseguito le indagini sulla presenza dell'italiano nelle aziende svizzere, portando a termine lo studio sui marchionimi. L'analisi specifica dei siti web è in fase di conclusione.

E. Pandolfi e M. Casoni seguono pure in fase avanzata il progetto, assieme a D. Bruno dell'USTAT/Osservatorio culturale, *Le lingue in Svizzera. Analisi dei dati dei censimenti federali 2010-2012*. È prevista una pubblicazione con i dati statistici commentati dei rilevamenti strutturali dal 2010 fino al 2012, a confronto con i dati dei rilevamenti precedenti. Il lavoro è in fase avanzata e si prevede la pubblicazione in primavera 2016.

Altre attività

Accanto a varie collaborazioni con i mass media e conferenze tenute sia in Ticino che nel resto della Svizzera, è continuata l'attività in congressi internazionali e la collaborazione con associazioni interessate alla lingua italiana in Svizzera.

5.5.3.4 Storia del Ticino

Nel dicembre 2015 è finalmente stato pubblicato, dopo lunga gestazione, il volume conclusivo della collana: "Storia del Ticino. Antichità e Medioevo", a cura di P. Ostinelli e G. Chiesi, Bellinzona, Edizioni dello Stato del Cantone Ticino. Il libro è stato presentato l'11 dicembre 2015 e la manifestazione ha avuto un buon seguito mediatico. Con questa pubblicazione il programma è concluso.

5.5.3.5 Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana

Nel 2015 è stato presentato alla Biblioteca cantonale di Bellinzona il XIII volume della Collana dei Testi letterari, "Francesco Soave. Batracomiomachia. (tra riscritture e traduzioni)" a cura di I. Botta.

Altre due opere sono in avanzata fase redazionale e verranno pubblicate nel 2016. Si tratta di:

- "Alcuni versi piacevoli di Anton Maria Borga" (a cura di T. Nunnari);
- "Trattato medico di Giovanni Pietro Orelli Barnaba di Locarno" (a cura di B. Gemelli).

L'attuale comitato scientifico presieduto da Ottavio Besomi verrà rinnovato per il quadriennio 2016-2019 e numerosi sono i progetti in cantiere che potranno essere portati a conclusione dal nuovo comitato.

Tra questi, il grande progetto di ricerca "Vincenzo Vela. Carteggio", atteso da diversi anni, sta proseguendo con cadenza regolare dopo alcuni rallentamenti a causa dell'avvicendamento dei curatori e presumibilmente potrà arrivare a compimento e pubblicazione nel 2016.

Le opere già pubblicate e le ricerche in corso sono state incluse in un elegante opuscolo stampato nel 2015 che presenta tutta l'attività della collana. In vista del sostanziale ricambio da apportare al Comitato direttivo, si sono raccolte nel 2015 le candidature per il rinnovo per il periodo 2016-2019.

5.5.3.6 Ticino Ducale

Nel 2015 è terminata la pre stampa del volume IV (Reggenza di Ludovico il Moro), tomo I, 1480-1484, docc. 1-944, pp. 656, del quale è prevista la stampa nella primavera 2016. È inoltre iniziata la preparazione del volume IV, tomo II, 1485-1489, docc. 945-1688 che terminerà nella primavera 2016, e la cui stampa è prevista nell'autunno 2016.

5.5.3.7 Richieste di sussidio in ambito culturale

Nel 2015 sono state registrate 493 richieste di contributo. Di queste, 446 sono state esaminate dalle speciali sottocommissioni e dalla Commissione culturale consultiva (CCC). Circa il 59% è stato valutato in categoria A (preavviso positivo senza riserve particolari), circa il 23% in categoria B (preavviso positivo ma con riserve) e circa l'11% in categoria C o K (preavviso negativo o non ammissibili per ragioni tecniche). 16 richieste erano ancora in procedura di esame al momento della redazione di questo rendiconto. 57 richieste di tipo ricorrente o di carattere "misto" (socio-educativo, socio-culturale, ecc.) sono state esaminate ed evase direttamente a livello amministrativo.

Il totale dei contributi stanziati nel 2015 ammonta come per il 2014 a circa CHF 6.5 milioni, ai quali vanno aggiunti CHF 7.3 milioni di contributi a istituzioni maggiori (Festival del film di Locarno, Orchestra della Svizzera italiana, Fonoteca nazionale).

Il volume del fatturato preventivato per gli eventi culturali sostenuti dal Cantone ammontava nel 2015 a circa CHF 69 milioni ai quali vanno aggiunti i volumi di attività del FIFL, dell'OSI e della Fonoteca nazionale, che complessivamente rappresentano un fatturato di circa CHF 22 milioni. L'assegnazione individuale dei contributi viene elencata in dettaglio nel Rapporto annuale che viene pubblicato sul sito Internet della Divisione della cultura e degli studi universitari. Si segnala nella primavera 2015 il termine della fase operativa del programma di scambio culturale Svizzera-Lombardia denominato "Viavai" (settembre 2014 - aprile 2015)

promosso da Pro Helvetia e al quale il Cantone ha partecipato con un contributo di circa CHF 650'000.00.

5.5.3.8 Istituti e progetti culturali di rilevanza cantonale

Nel 2015 sono entrati in vigore la Legge sul sostegno alla cultura e il corrispondente Regolamento. In quest'ultimo sono indicati gli istituti o i progetti culturali che non sono di proprietà del Cantone ma rivestono importanza cantonale e sono finanziati attraverso modalità diverse dalle altre richieste. Elenchiamo qui di seguito gli enti così sostenuti. L'Orchestra della Svizzera italiana (contributo di CHF 4'000'000.00); il Festival del film di Locarno (contributo di CHF 2'750'000.00), la Fondazione Monte Verità di Ascona (contributo di CHF 315'000.00 a gestione corrente); la Fonoteca nazionale svizzera (contributo di CHF 290'000.00); Bibliomedia svizzera (contributo di CHF 100'000.00). Fra le novità 2015 si segnala il varo del Messaggio n. 7036 per la concessione di contributi finanziari ricorrenti al Festival del film di Locarno per il periodo 2016-2020. Infine, sempre nel 2015 è stata istituita la Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana, Lugano (F-MASIL) che gestirà in forma unificata il Museo Cantonale d'Arte e il Museo d'Arte della Città di Lugano. Vista questa esternalizzazione, il MASIL sarà incluso nell'elenco degli istituti di rilevanza cantonale a partire dall'anno 2016.

5.5.4. Area degli studi universitari

5.5.4.1 Sistema universitario cantonale

Durante il 2015 sono proseguiti i lavori dei due principali progetti e obiettivi prioritari della legislatura.

Per la creazione della Facoltà di scienze biomediche il Consiglio dell'USI ha proceduto alla nomina del Comitato costituente dell'Istituto di medicina umana comprendente professori universitari di medicina in rappresentanza dell'USI, delle Università partner (Basilea, Zurigo, Politecnico federale di Zurigo ETHZ), dell'Accademia svizzera delle scienze mediche e dell'EOC. Il Comitato è delegato alla definizione e elaborazione del piano di studio, delle collaborazioni e convenzioni accademiche e il profilo dei professori.

Nel 2015 il Consiglio federale ha preventivato un contributo speciale di 100 milioni di franchi per aumentare i posti di formazione in medicina. Per beneficiare di tale contributo, il progetto congiunto guidato dall'ETHZ sarà inoltrato alla Conferenza svizzera delle scuole universitarie. L'affiliazione dell'Istituto oncologico di ricerca di Bellinzona (IOR) è stata accettata nel 2015 dall'USI ed ha condotto al corrispondente Messaggio governativo.

Il secondo obiettivo strategico rimane la costruzione dei campus universitari, approvata con messaggio n. 6957 del 20 ottobre 2014. Nel 2015 sono continuati i lavori di progettazione del Campus 2 USI-SUPSI di Lugano Viganello e del Campus SUPSI di Mendrisio-Stazione. Oltre alla convenzione per la gestione operativa del Campus 2 firmata in aprile 2015 da USI e SUPSI è anche stata approvata a luglio 2015 (RG 3073) la Convenzione tra Cantone Ticino e USI-SUPSI che definisce le modalità di prestito cantonale previsto dal messaggio n. 6957. Entrambi i campus procedono secondo quanto pianificato dagli istituti e il completamento della costruzione e la consegna è prevista per l'anno accademico 2020. Il Campus SUPSI di Lugano stazione ha subito invece del ritardo a causa della modifica del piano regolatore.

Per i contributi di gestione agli enti universitari, ricordiamo che il Cantone Ticino versa oltre ai montanti globali definiti di contratti di prestazioni, anche contributi per ogni studente ticinese.

Alla SUPSI, nel 2015 è stato versato un montante di gestione di CHF 23.31 milioni e un contributo per studenti ticinesi di CHF 18.9 milioni. Per la SUPSI i contributi del Cantone coprono circa il 50% del fabbisogno annuo. Per il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI è stato corrisposto un montante forfettario di CHF 12.2 milioni a copertura di quasi il 100% del fabbisogno finanziario. All'USI sono stati invece versati un montante

globale di CHF 20.2 milioni e un contributo per gli studenti ticinesi all'USI di CHF 8.6 milioni, a copertura di circa il 30% del fabbisogno finanziario annuale dell'università.

Ricordiamo che, in seguito ai limiti finanziari imposti nella preparazione del preventivo 2015, si è resa necessaria una modifica dei contratti di prestazione introducendo all'art. 27 il concetto di limite massimo annuale dei montanti globali. Per entrambi gli istituti sia a preventivo 2015 sia a preventivo 2016 tale limite è stato applicato dal Consiglio di Stato. Con i nuovi contratti previsti per il quadriennio 2017-2020 andranno concordati con gli istituti i nuovi obiettivi strategici.

5.5.4.2 Accesso agli studi tramite gli accordi intercantonali (5.T20)

Per gli studenti universitari ticinesi fuori Cantone, lo Stato versa contributi in base al numero e ai forfait definiti dagli accordi intercantonali. Tramite l'accordo intercantonale delle università (AIU) nel 2015 è stato fatturato al Cantone Ticino CHF 48.8 milioni per studenti ticinesi in altre università svizzere. Il contributo è in continuo aumento dovuto indice dell'aumento di studenti ticinesi che vanno a studiare oltralpe. Considerato che il conto relativo all'AIU è stato oggetto di misure di risparmio in sede di preventivo 2015, l'aumento di studenti e delle fatture intercantonali ha reso necessaria una richiesta di un credito suppletorio. Tutti gli importi sono stati accuratamente verificati prima di essere versati.

5.5.4.3 Università della Svizzera italiana (5.T21)

Nell'anno 2015 il numero degli studenti è rimasto stabile attorno alle 3'000 unità. Anche la composizione geografica degli studenti è piuttosto stabile rispetto all'anno precedente. Mantenendo l'attuale offerta formativa sarà difficile in un futuro prossimo attirare un numero maggiore di studenti provenienti da altri cantoni. Anche il numero degli studenti ticinesi, in seguito al limitato bacino d'utenza, si è oramai consolidato tra le 750 le 800 unità. La conseguenza è che la percentuale di studenti provenienti dall'estero e in particolare italiani, supera il 60%. Nel settore dell'architettura, il numero di studenti iscritti è oramai arrivato al tetto massimo dettato dalle strutture logistiche dell'Accademia di Mendrisio, per questo motivo e per tener sotto controllo al percentuale di studenti provenienti dall'estero da qualche anno si applica la graduatoria di ammissione per questi studenti. L'USI ha previsto di adeguare le superfici del campus dell'Accademia, per cui una richiesta formale di finanziamento al Cantone non dovrebbe tardare nel 2016.

5.5.4.4 Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (5.T22)

Anche per il 2015 gli studenti della SUPSI sono aumentati. In pratica si osserva un aumento in tutte le discipline, incluse quelle tecniche (vedi DTI) che negli scorsi anni erano sotto pressione per la scarsità di matricole. La crescita è anche da ricondurre alle scuole affiliate (Scuola universitaria professionale di musica della Svizzera italiana, Scuola teatro Dimitri, Pysiotehrapie Graubünden, Fernfachhochschule di Briga) e in particolare alla Fernfachhochschule di Briga (oltre il 10% di aumento rispetto all'anno precedente). Il totale degli studenti iscritti al semestre autunnale 2014/15 è di 3'982 studenti (bachelor + master) di cui 1'625 studenti nelle scuole affiliate. Restano invece limitati la percentuale e il numero di studenti provenienti da altri cantoni svizzeri, in analogia a quanto descritto per l'USI.

5.5.4.5 Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (5.T23-25)

A partire dal semestre autunnale 2015, in accordo con il DECS, il DFA ha aumentato il numero di matricole per la formazione di scuole elementare e dell'infanzia. Questo cambiamento è stato necessario dalla già segnalata carenza di docenti, in particolare nella scuola elementare. Il gruppo di lavoro congiunto SUPSI-DFA-DECS ha permesso di elaborare durante il 2015 una strategia per supplire alla mancanza di docenti di scuola elementare. Il progetto denominato "100 matricole" mira ad aumentare a 100 le matricole della formazione iniziale per un periodo limitato. Nel semestre autunnale 2015/16 gli iscritti al primo anno erano 102. Un accordo tra le

parti limita il costo addizionale a carico del Cantone per il superamento della forchetta di studenti prevista dal Mandato di prestazione.

Nel 2015 il DFA ha raggiunto con grande soddisfazione di tutti gli interessati un obiettivo fondamentale con il pieno riconoscimento da parte delle commissioni specifiche della CDPE di tutti i settori formativi (Bachelor per la formazione SI e SE, Master per formazione nel secondario I e diploma per la formazione nel secondario II).

5.5.4.6 Istituti di Ricerca

Oltre a USI, SUPSI e DFA, il Cantone finanzia tre istituti di ricerca riconosciuti dalla Confederazione attraverso la legge per la promozione della ricerca e l'innovazione (LPRI). Si tratta dell'IRB di Bellinzona, dello IOR (Istituto oncologico di ricerca) di Bellinzona e dell'IRSOL di Locarno. Mentre il primo è sussidiato tramite un contributo annuo all'interno del contratto di prestazione, poiché già affiliato all'USI, gli altri due sono finanziati tramite risoluzioni governative attingendo al fondo Swisslos. Come già menzionato al capitolo 5541, il Consiglio dell'USI ha avallato nella primavera 2015 l'affiliazione dello IOR. Il corrispondente Messaggio governativo verrà varato nelle prime settimane del 2016. Il Consiglio dell'USI ha inoltre deciso in applicazione dell'articolo 12 cpv. 1 lettera a) della legge universitaria cantonale di procedere con l'associazione dell'IRSOL. Questo passo è fondamentale per questo istituto in quanto l'assenza di un legame istituzionale con un'università avrebbe impedito all'IRSOL l'accesso al contributo federale attraverso la LPRI, determinandone verosimilmente la chiusura.

Sono state in crescita le attribuzioni di progetti dell'Unione Europea e del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNRS), così come l'acquisizione d'importanti fondi da privati in particolare nel campo dell'oncologia e dell'immunologia.

Ricordiamo che la ricerca di base e quella più applicativa permettono di creare sul territorio posti di lavoro di alta qualità, direttamente presso gli enti universitari e soprattutto attirando ditte a elevato valore aggiunto.